Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 15 Giugno — Numero 143

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 203 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'allegata Convenzione stipulata fra i Ministri del Tesoro e della Pubblica Istruzione e il signor Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, per l'acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi.

Art. 2.

La spesa di lire 1,400,000, necessaria per tale acquisto, sarà ripartita in dieci esercizi a cominciare dal 1901-1902.

Per annue lire 40,000 tale spesa graverà sul complessivo fondo iscritto nella parte ordinaria del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, a mente dell'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554.

Per le rimanenti annue lire 100,000 verrà iscritto uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio a cominciare dall'esercizio 1901-1902. Tale stanziamento non verrà più riprodotto a partire da quell'esercizio in cui nella parte ordinaria del bilancio stesso sarà stanziato un fondo per acquisti di opere d'arte, in aggiunta a quello di cui nell'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, e da allora la spesa annua di lire 100,000 graverà su questo nuovo fondo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

ISTROMENTO *di vendita del Museo Boncompagni-Ludovisi fatto da S. E. il principe don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi allo Stato.*

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

L'anno millenovecento (1900) il giorno 21 dicembre in Roma nella sede del Ministero della Pubblica Istruzione in piazza della Minerva.

Per l'articolo 4 della legge 20 giugno 1871, n. 286, abolitiva dei fidecommessi nella provincia di Roma, le gallerie, le biblioteche, ed altre collezioni d'arte o d'antichità dovevano rimanere indivise ed inalienabili fra i chiamati alla risoluzione del fidecommesso, loro eredi od aventi causa, finchè non fosse per legge speciale altrimenti provveduto.

Più tardi la legge dell'8 luglio 1883, n. 1461, col suo articolo primo statuì che la predetta disposizione cessasse di avere effetto solo in quanto i diritti sulle collezioni ivi contemplate, si trasferissero allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni, a Istituti o altri Enti morali nazionali laici, obbligati poi a conservare le collezioni stesse ad uso del pubblico.

Fra le collezioni di simile natura, soggette al vincolo fidecommissario, evvi il Museo Boncompagni-Ludovisi, ora collocato in via Veneto nel palazzo già di proprietà del principe di Piombino, il quale Museo formava parte dei beni costituenti il patrimonio della primogenitura eretta *ab antiquo* dal duca Orazio e cardinale Ludovico Ludovisi, confermata e ampliata per nuova costituzione da don Luigi Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, con istromento ventisette novembre milleottocentoventinove ai rogiti Gallesani notaio di Roma (registrato il 6 ottobre successivo, vol. 6°, pag. 21, con bajocchi 40, pari a lire 2,15).

Tale collezione rappresentata dalla rinnovazione ipotecaria per vincoli fidecommisari, primo ottobre milleottocentoquarantuno, vol. 7°, n. 10, per effetto della predetta legge del 1871, rimase indivisa fra il principe don Antonio Boncompagni-Ludovisi, possessore della primogenitura all'attuazione della legge stessa e il principe don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, primo chiamato alla primogenitura medesima.

Senonchè avvenuto in seguito, e cioè nel dieci luglio milleottocentottantre il decesso del prelodato principe don Antonio, gli eredi, fra i quali il don Rodolfo, chiamato anche nella metà della quota disponibile, devennero ad un atto di divisione, stipulato il tre giugno milleottocentottantacinque, a rogito del notaio Bini di Roma (registrato il 15 detto, Reg. 86, n. 11704 atti pubblici, con lire 25,206) col quale la Villa Ludovisi con tutto il Museo ivi esistente, restò attribuita al predetto principe don Rodolfo, che da quell'epoca ne è rimasto nel pieno e pacifico possesso.

Ora il Governo del Re, desideroso di por mano ad un assetto definitivo di tutto ciò che costituisce il patrimonio artistico nazionale, ha ravvisato opportuno di trattare col principe don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi per trovare modo onde compatibilmente alle esigenze finanziarie, assicurare alla Nazione ed al pubblico uso la parte più cospicua e di vera importanza monumentale non solo degli oggetti d'arte fidecommissari, ma di altri di libera proprietà del predetto signor principe, e confortato in ciò dal voto del Consiglio di Stato e anche sentito il parere dell'Avvocatura Generale Erariale, ha conchiuso un accordo per effettuare l'acquisto, dietro adeguato compenso, sia in denaro, sia mediante speciali concessioni, da porre in essere il tutto, se ed in quanto se ne ottenga la sanzione legislativa.

Volendo perciò le parti fare risultare dell'intervenuto accordo con analoga stipulazione.

Quindi è che:

Innanzi di Me commendatore dottore Capo Enrico, notaro di Roma, con studio in via Uffici del Vicario 18, iscritto presso il Consiglio Notarile di questo Distretto, ed assistito dagli infrascritti testimoni abili a forma di legge,

sono comparsi:

Le Loro Eccellenze,

Onorevole professore commendatore Enrico Panzacchi del fu Patrizio, nato a Bologna, domiciliato in Roma, nella sua qualifica di sottosegretario di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione;

Onorevole commendatore professore Gualtiero Danieli di Antonio, nato a Badia Polesine, domiciliato a Roma, nella sua qualifica di sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro;

Don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, del fu Antonio, nobile patrizio romano, possidente, domiciliato a Roma nel suo palazzo in via della Scrofa;

Quali signori comparenti, maggiori di età ed a Me notaio noti, mediante il presente pubblico istromento, hanno stipulato e stipulano quanto appresso:

Art. 1.

Le parti contraenti approvano la premessa narrativa e vogliono che debba far parte integrante della presente dispositiva.

Art. 2.

S. E. don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, vende, cede ed aliena irrevocabilmente ed in perpetuo a favore dello Stato italiano, rappresentato dalle LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro, le statue ed oggetti artistici già appartenenti al fidecommesso Boncompagni-Ludovisi, non che le statue ed oggetti artistici non fidecommissari, tutti indicati e descritti nella tabella, che firmata dalle parti contraenti, dai testimoni e da Me notaio, viene allegata al presente atto, sotto la lettera *A* e ne forma parte integrante.

Sono comprese nella vendita le are antiche, le basi e le colonne che stanno a sostegno dei singoli oggetti.

Art. 3.

Il correspettivo di detta vendita e il tempo del pagamento, sono stati determinati in seguito ai risultati di due perizie eseguite dai signori professore comm. Giulio De Petra e marchese Bonaventura Chigi-Zondadari, senatore del Regno, tenuto però conto delle condizioni speciali di deprezzamento pei ristretti limiti di disponibilità consentiti dalla legge 8 luglio 1883, nonchè dei vantaggi che l'Ecc.mo venditore risentirà per le altre condizioni e concessioni di che al seguente articolo 6.

In vista di tutto ciò la vendita si farà, anzi si fa e rispettivamente si accetta, pel prezzo di lire un milione e quattrocentomila (lire 1,400,000) pagabile in dieci rate eguali annue senza alcuna corresponsione d'interessi, da pagarsi la prima rata entro il mese di luglio immediatamente successivo alla definitiva approvazione per legge del presente contratto: e le altre entro il mese di luglio di ciascuno degli anni successivi.

Art. 4.

Il venditore trasferisce la predetta Collezione artistica allo Stato italiano, in piena ed esclusiva proprietà, prestando espressa e formale garanzia che nè la Collezione artistica, nè i singoli oggetti che la compongono, sono gravati da pesi o vincoli di qualunque specie.

Art. 5.

Gli oggetti come sopra venduti ed acquistati, saranno sempre tenuti riuniti sotto il nome di Museo Boncompagni-Ludovisi; ad eccezione del gruppo « Ratto di Proserpina » del Bernini che potrà essere collocato altrove sempre coll'indicazione che proviene dal Museo Boncompagni-Ludovisi.

Art. 6.

In ulteriore correspettivo della vendita, il R. Governo, sempre sotto la riserva della sanzione legislativa, accorda a S. E. il principe don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi:

a) la liberazione dal vincolo fidecommissario di tutti gli altri oggetti indicati come fidecommissari nella tabella che firmata dalle parti contraenti, dai testimoni e da Me notaio, viene allegata al presente atto, sotto la lettera *B*, e ne forma parte integrale;

b) per tali oggetti e per gli altri pure descritti nella stessa tabella *B*, come di libera proprietà, l'esenzione da qualunque onere o tassa, e in una parola da qualunque vincolo sotto qualsiasi denominazione contemplato dalle leggi in vigore, in guisa che il nominato don Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino, potrà liberamente disporre di tali oggetti, senzachè da parte del R. Governo possa farsi valere, in relazione ai medesimi, diritto alcuno.

Art. 7.

Le Convenzioni stipulate col presente atto obbligano il venditore da oggi, restando da parte dello Stato subordinate alla condizione sospensiva della approvazione per legge.

Qualora il relativo disegno di legge non sia presentato entro mesi tre da oggi, e non sia tradotto in legge entro sei mesi da oggi, il presente contratto s'intenderà risoluto, e rimarrà fermo il vincolo fidecommissario che grava la collezione artistica.

Le spese tutte dell'atto di vendita, compresa la tassa di registro sono a carico dello Stato.

Art. 9.

Per gli effetti del presente atto, il venditore elegge domicilio nel proprio palazzo in via della Scrofa, e le Loro Eccellenze i Sottosegretari di Stato al Ministero della Pubblica Istruzione e del Tesoro nelle sedi rispettive dei proprî dicasteri.

Atto fatto in Roma, ove sopra, ivi presenti i signori comm. avv. Carlo Fiorilli del fu Francesco, nato in Afragola, direttore capo di divisione, domiciliato a Roma, piazza Pilotta, n. 1, e cav. avv. Riccardo Artom di avvocato Michele, nato in Asti, domiciliato a Roma al Ministero della Pubblica Istruzione, testimoni, che con gli Eccellentissimi signori comparenti e Me notaro si sono come appresso ed in margine degli altri fogli firmati, previa lettura dell'atto presente da Me notaro fatta ai signori comparenti alla contestuale presenza dei sopra qualificati testimoni, omessa lettura degli allegati per volontà espressa dalle parti ed opportuna interpellazione pure da Me fatta ed alla quale essi signori comparenti hanno dichiarato l'atto conforme alla loro volontà.

Questo atto occupa quattro fogli scritti da persona di mia fiducia per pagine tredici meno sei linee.

Firmati: Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino.
Enrico Panzacchi.
Gualtiero Danieli.
Carlo Fiorilli, *teste*.
Riccardo Artom, *teste*.
Dott. Enrico Capo, *notaro*.

Registrato a Roma, li 29 dicembre 1900, al n. 3080 del Registro 222, Atti pubblici (gratis).

Il Ricevitore
Corrozzi.

Allegato **A**.

TABELLA delle statue e degli oggetti artistici che si vendono al Governo italiano.

Numero del catalogo attuale e denominazione usati nella perizia Chigi, De Petra.	Numero progressivo e denominazione risultanti dall'elenco fidecommissario.
1. Giudizio di Paride (altorilievo).	85. Bassorilievo rappresentante il giudizio di Paride.
2. Gruppo di Venere e Amore.	18. Venere che sorte dal bagno con Amore.
3. Statua di Venere.	31. Due statue delle quali si è formato Gruppo Ninfa e Putto.
4. Sarcofago - Pompa bacchica.	Non fidecommissario.
4. *bis*. Busto di personaggio romano.	Id.
5. Gruppo di Amore e Psiche.	10. Gruppo con una Ninfa e Amore.
6. Busto di Marciana.	Non fidecommissario.
7. Sarcofago - Pugna equestre fra romani e barbari.	Id.
7. *bis*. Trono.	Id.
8. Gruppo di Pan e Dafni.	25. Gruppo di Satiro con giovane.
8 *bis*. Maschera tragica.	Non fidecommissario.
9. Statua di Ercole giovane.	88. Statua di Ercole giovane
10. Sarcofago colossale - Battaglia fra romani e barbari.	Non fidecommissario.
10 *bis*. Busto.	71. Busto imperiale di alabastro fiorito.
11. Gruppo Satiro e Ninfa.	14. Gruppo di Ninfa con un Fauno.
12. Statua muliebre arcaica.	1. Statua muliebre.
13. Satiro di marmo bigio.	61. Frammento di un Fauno.
14. Statua della Musa Urania.	23. Statua sedente di donna sotto la figura della Musa Urania.
15. Statua della Musa Calliope.	20. Musa sedente.
16. Busto di Demostene.	26. Busto moderno con testa antica di Demostene.
17. Ritratto.	93. Busto antico imperiale.
18. Statua acefala di Mercurio.	12. Statua di Mercurio senza testa.
19. Plutone.	66. Busto moderno incognito.
20. Busto colossale di Atti.	54. Busto colossale chiamato Paride.
21. Busto di Niobide.	2. Busto di donna (la colonna vedi alleg. *B*, n. 2).
22. Statua di Bacco.	Non fidecommissario.
23. Busto colossale di Igia.	81. Busto di donna colossale.
24. Colonna scanalata.	42. Colonna a tortiglione di breccia.
25. Statua colossale di Apollo.	24. Statua sedente colossale rappresentante Apollo.
26. Statua di Musa sedente.	6. Statua di donna sedente.
27. Testa di Marco Aurelio (bronzo).	7. Busto colossale di Marco Aurelio.
28. Statuetta di Musa sedente.	8. Statua di donna sedente.
29. Statua colossale di Apollo (simile al n. 25).	46. Statua sedente di Apollo.
30. Colonna tortile con emblemi bacchici.	38. Candelabro con testa di donna sopra.
31. Busto di Giunone velata.	56. Busto di Giunone colossale.
32. Statua del Satiro versante.	52. Statua dalla cui testa apparisce un Fauno.
33. Testa colossale di Afrodite arcaica.	40. Testa colossale di stile etrusco sotto la figura di Sacerdotessa.
34. Busto di Giunone.	3. Testa colossale di Giunone.
35. Busto di Giunone.	73. Busto sotto la figura d'Iside.
36. Statua di Lampadaforo.	29. Statua sotto la figura di Amore.
37. Statua sedente di Marte.	44. Statua sedente di Marte.
38. Statua di guerriero in riposo.	96. Statua sedente di marmo pentelico chiamato un gladiatore.
39. Gruppo di Menelao.	50. Gruppo di Lucio Papirio.

40. Testa di Ercole.
41. Gruppo colossale di Bacco e Satiro.
42. Busto del re Pastore.
43. Il Gallo e la sua consorte. Gruppo colossale.
44. Busto.
45. Busto.
46. Erma di Ercole.
47. Bassorilievo con cavaliere.
48. Busto.

49. Statua di Cerere.
50. Busto di Tiberio.
51. Grande cratere.
52. Erma acefalo.

53. Busto di Adriano.
54. Statua della Venere di Guido.
55. Busto di Antinoo.
56. Erma di Athena.
57. Statua di Athena Parthenos.

58. Busto di Settimio Severo.

59. Statua di Mercurio oratore.

60. Busto di Commodo.
61. Statua di Athena.
62. Erma di Teseo.

63. Busto loricato.
64. Busto loricato.
65. Busto romano loricato.
66. Giunone Ludovisia.
67. Busto in bronzo.

68. Busto di Gallieno.
69. Busto di Geta.

70. Testa di Giove.
71. Busto colossale.

72. Statua togata.
73. Busto di Giulia di Tito.

74. Erma del Discobolo.

74 *bis*. Pompa trionfale-frammento di altorilievo.
75. Statua sedente di Zenone d'Afrodisia.
75 *bis*. Bassorilievo delle fatiche di Ercole.
76. Erma acefala.

76 *bis*. Bassorilievo delle donne Sacrificanti.

77. Statua di Esculapio.
78. Statua di Giunone.

78 *bis*. Bassorilievo.

79. Statua di Bacco.

80. Medaglione di Medusa morente.
81. Busto muliebre.

82. Busto loricato incognito.
83. Statua di Antonino Pio.

83 *bis*. Altorilievo - Testa di Marte.
— Tazza rotonda di marmo antico detto verde ranocchia.

36. Testa colossale di Ercole.
55. Gruppo di Bacco e Fauno colossale.
75. Idolo egizio.
70. Gruppo di Aria e Peto.

63. Busto imperiale moderno.
11. Busto al vero incognito.
21. Termine di Ercole.
Non fidecommissario.
87. Busto imperiale con testa incognita.
62. Statua di donna.
17. Busto di Tiberio moderno.
Non fidecommissario.
24. Termine con donna senza testa.
13. Busto di Adriano.
82. Statua di Venere.

91. Busto di Antinoo.
19. Termine di Pallade.
92. Statua semicolossale rappresentante Pallade.
32. Busto ridotto di Settimio Severo.
72. Statua rappresentante Mercurio.
95. Busto imperiale.
48. Statua di Minerva Medica.
22. Termine di Ercole giovane.
49. Busto imperiale di Nerone.
47. Busto imperiale.
83. Busto imperiale incognito.
79. Testa colossale di Giunone.
69. Busto moderno rappresentante Giulio Cesare.
64. Busto imperiale antico.
30. Busto moderno con testa incognita.
53 Testa colossale incognita.
57. Testa incognita.
43. Statua semicolossale di un console.
34. Busto semicolossale moderno rappresentante una imperatrice.
28. Termine con una testa ritoccata.
59. Bassorilievo rappresentante un trionfo di Traiano.
35. Figura sedente di un filosofo.
37. Bassorilievo, prospetto di sarcofago.
15. Statua di un Termine di uomo.
58. Bassorilievo con figure muliebri rappresentante un sacrificio.
77. Statua di Esculapio.
90. Statua di donna semicolossale.
60. Frammento di bassorilievo rappresentante le collere di Achille.
68. Statua rappresentante Bacco.
86. Medaglione con testa colossale incognita.
67. Busto imperiale moderno sotto la figura di Venere.
51. Busto imperiale.
65. Statua colossale di Antonino Pio.
Non fidecommissario.

— Gruppo di Bernini - Il ratto di Proserpina.
— Basi e marmi antichi di sostegno alle statue e ai busti.

80. Ratto di Proserpina di Bernini.

Firmati: Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino.
Enrico Panzacchi.
Gualtiero Danieli.
Carlo Fiorilli, *teste*.
Riccardo Artom, *teste*.
Dott. Enrico Capo, *notaro*.

Allegato **B**.

TABELLA degli oggetti che restano liberi in proprietà di Sua Eccellenza il principe di Piombino

Numero dell'elenco fidecommissario

2. (parte) Colonna di porfido.
4. Frammento di un putto.
5. Statua di donna o baccante (Menade).
9. Due colonnette di breccia scanellate.
16. Colonna di porfido con busto e testa moderna rappresentante Giunone.
27. Colonna di porfido con busto moderno.
33. Statua chiamata Venere Vincitrice.
38. (parte) Testa di donna romana con boccoli nel collo.
39. (parte) Statua di Musa (il piedistallo fa parte delle basi vendute).
41. Colonna di porfido con busto.
45. Busto imperiale.
74. Busto imperiale incognito.
76. Busto imperiale incognito.
78. Busto di donna incognita.

— Due ossuari quadrati, l'uno di C. Agrius, l'altro di Messius Alexander (Elenco attuale n. 4 *ter*).
— Statua del Satiro.

Firmati: Rodolfo Boncompagni-Ludovisi, principe di Piombino.
Enrico Panzacchi.
Gualtiero Danieli.
Carlo Fiorilli, *teste*.
Riccardo Artom, *teste*.
Dott. Enrico Capo, *notaro*.

La presente copia è conforme al suo originale, firmato secondo legge, e si rilascia in fogli sei al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, il 29 dicembre 1900.

Enrico Capo, notaro.

Il Numero 204 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

In eccezione al privilegio sancito a favore dello Stato all'articolo 1 della legge 12 luglio 1862, n. 710, riportato nel testo unico pubblicato in data 15 giugno 1865, è permesso ai fabbricanti ai quali è o sarà concesso il sale a prezzo di costo, giusta quanto di-

spongono le leggi 21 aprile 1862, n. 563, e 24 novembre 1864, n. 2006, d'importare direttamente nel Continente il sale occorrente alle rispettive industrie, purchè prodotto nell'isola di Sicilia ed ivi previamente sofisticato, sotto l'osservanza delle prescrizioni che saranno date dal Ministro delle Finanze, ed a loro spese.

Sulle quantità del sale importato, lo Stato percepirà un diritto fisso di lire 2 per tonnellata.

Il Ministro delle Finanze, in relazione alle vigenti leggi doganali e sulle privative dei sali e tabacchi, stabilirà le norme alle quali saranno subordinati l'importazione ed il trasporto del sale nel Continente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

L. WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Furci (Chieti).*

SIRE!

Eseguita un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Furci, risultarono da essa gravi abusi, segnatamente nel servizio di tesoreria. L'Amministrazione non solo trascurò di esigere che il tesoriere prestasse la prescritta cauzione, ma permise che il maneggio della cassa fosse effettivamente tenuto da un fratello del tesoriere applicato all'Ufficio di segreteria, il quale tutto disponeva a suo talento commettendo molte irregolarità. Si venne fra le altre cose a constatare l'alterazione dei ruoli delle entrate comunali, l'esazione di somme senza il rilascio delle corrispondenti ricevute, la vendita di grano fatta a beneplacito di detto impiegato ed irregolarità nella gestione del dazio non appaltato.

Intanto il Comune si trova in assoluto dissesto, sono abbandonati i pubblici servizi e l'illuminazione è stata soppressa.

L'Autorità giudiziaria procede per i titoli che possono costituire reato; ma ciò non basta: è d'uopo riparare alle conseguenze di tanto disordine; dare assetto alle finanze comunali e ricondurre la civica Azienda al suo normale funzionamento.

Ho perciò l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Furci.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Furci, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Giovanni Battista Berti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente.*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 16 maggio 1901:

Tottoli comm. Lorenzo, prefetto di 3ª classe a Cagliari, collocato a disposizione del Ministero.

Toni comm. avv. Ulisse, id. di 2ª id., in aspettativa per ragioni di servizio, richiamato e destinato a Cagliari.

Nardi Beltrame cav. dott. Nicolò, ff. di consigliere delegato, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Pratolongo Ugo, ufficiale d'ordine di 3ª classe, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 7 aprile 1901:

Eymann Federico, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio col titolo e grado onorifici di archivista.

Con RR. decreti del 23 maggio 1901:

Avati dott. Ugo, segretario di 2ª classe, già in aspettativa per ragioni di famiglia, prorogato il termine di sei mesi.

Gagliardi dott. Placido, id. di 2ª id., collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 10 maggio 1901:

De Donato comm. Carlo, questore di 1ª classe, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 5 e 12 maggio 1901:

I sottoindicati vice ispettori, vice commissari e delegati di 1ª classe, sono nominati ispettori di 4ª classe (L. 3500):

Pacifico dott. Luigi, per merito d'esame — Ferrari cav. dott. Giulio Cesare, id. — Scorzone Rosario, id. — Gaito Vincenzo, per titoli — Tringali Sebastiano, per merito d'esame — Rossi cav. dott. Giulio, id. — Cimarelli Ernesto, id. — Castellana Salvatore, id. — Poppi Enrico, per titoli — Lalia Paternostro dott. Vincenzo, per merito d'esame — Troise dott. Aristide, id. — Martinengo Vincenzo, id.

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto dell'11 aprile 1901:

Spano cav. Marc'Antonio, direttore di 1ª classe, collocato a riposo, a sua istanza e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Con R. decreto del 28 aprile 1901:

Martucci Nicola, segretario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1901.

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Con decreto del 6 corrente, il sig. cav. Giovanni Battista De Simoni fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Genova, pel triennio 1899-1901.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Bollettino sanitario settimanale del bestiame. N. 21, dal 20 al 26 maggio 1901.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico.	*Cuneo.*	Alba.	Alba	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Cossano Belbo	»	—	2	—	2	—	—
	»	Cuneo.	Centallo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fossano	»	2	—	2	1	1	—
	»	Mondovì	Niella Tanaro	»	1	—	2	—	2	—
	»	Saluzzo.	Cavallermaggiore	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Savigliano	»	—	2	—	2	—	—
	Torino.	Torino.	Torino	»	1	—	2	—	1	1
	Alessandria.	Acqui.	Bergamasco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Asti.	Robella	»	1	—	1	—	1	—
	»	Tortona	Isola S. Antonio	»	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		9	9	11	10	9	1
	Pavia.	Pavia.	Bascapè	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Castiglione.	Medole	suina	1	—	2	—	1	1
	»	Mantova.	Bagnolo S. Vito	bovina	1	—	6	—	4	2
			Lombardia		3	—	9	—	6	3
	Belluno.	Belluno.	Belluno	bovina	2	—	2	—	2	—
	»	»	Sedico	»	2	—	2	—	2	—
	Udine.	Palmanova.	Biccinicco	»	1	—	1	—	1	—
	»	Udine.	Mortegliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pavia d'Udine	»	3	—	3	—	3	—
	»	»	Udine	»	2	—	2	—	2	—
			Veneto		11	—	11	—	11	—
	Modena.	Pavullo.	Pievepelago	bovina	1	—	1	—	1	—
			Emilia		1	—	1	—	1	—
	Perugia.	Orvieto.	Orvieto	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni.	Montecastrilli	suina	—	2	—	2	—	—
			Marche ed Umbria		1	2	1	2	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio ematico.	*Firenze.*	S. Miniato.	S. Miniato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siena.	Siena.	Siena	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana	. . . . . .		2	—	2	—	2	—
	Napoli.	Napoli.	Napoli.	bovina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea	.		2	—	2	—	2	—
	Sassari.	Sassari.	Ittiri	equina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna	. . . .		1	1	1	1	1	—
Carbonchio sintomatico.	*Ferrara.*	Comacchio.	Codigoro	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia	. . . .		1	—	1	—	1	—
	Bari.	Bari.	Monopoli	equina	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica	. .		—	1	—	—	—	1
Afta epizootica.	*Cuneo.*	Alba.	Bra	bovina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Serralunga	»	2	5	5	—	2	8
	»	»	Sinio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sommariva B.	»	2	—	2	1	1	—
	»	Cuneo.	Voltignasco	»	4	—	12	9	3	—
	»	Mondovì.	Cherasco	»	2	—	25	—	—	25
	»	Saluzzo.	Caramagna P. . .	»	2	13	2	9	3	3
	»	»	Lagnasco	»	4	—	15	3	1	11
	»	»	Saluzzo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Savigliano	»	2	2	4	2	2	2
	Torino.	Aosta.	Champorcher. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	Ivrea.	Burolo	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Caluso	»	—	81	—	81	—	—
	»	»	Mercenasco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Piverone	»	1	—	6	—	—	6
	»	Torino.	Brozolo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Caselle	»	6	23	14	—	4	33
	»	»	Chivasso	»	2	15	6	15	2	4
	»	»	Foglizzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Leyni	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montanaro	»	1	4	3	4	—	3
	»	»	Torino	»	2	5	18	5	1	17
	»	»	Volpiano	»	6	23	29	18	7	27
	Alessandria	Alessandria.	Alessandria	»	—	2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Alessandria.*	Alessandria.	Quargnento	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	Acqui.	Castelnuovo Bormida	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	Asti.	Robella	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	S. Damiano.	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Serravalle	»	—	5	—	—	—	5
	»	Casale Monfer.	Cunico.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Murisengo	»	—	1	—	—	—	1
	»	Novi Ligure.	Fiaccone.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Novi Ligure	»	—	5	—	—	—	5
	Novara.	Biella.	Valdengo.	»	2	6	2	6	1	1
	»	Novara.	Bellinzago	»	10	9	24	2	7	24
	»	»	Cressa	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Galliate	»	9	—	37	14	—	23
	»	»	Novara.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Oleggio	»	1	—	2	—	1	1
	»	»	Sozzago	»	3	7	30	10	9	18
	»	»	Vinzaglio	»	—	95	—	50	—	45
	»	Ossola.	Antronapiana . . .	»	2	9	12	4	2	15
	»	Vercelli.	Cigliano	»	6	6	14	6	3	11
	»	»	Collobiano	»	—	49	—	49	—	—
	»	»	Ghislarengo	»	—	3	—	2	1	—
	»	»	Santhià	»	2	—	5	—	2	3
	»	»	Trino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vercelli	»	2	—	11	—	—	11
		Piemonte			77	446	297	335	53	355
	Pavia.	Bobbio.	Cerignale	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Ottone	»	5	—	10	—	—	10
	»	Mortara.	Brenne.	»	1	15	56	71	—	—
	»	»	Cassoluovo	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Gambolò	»	2	31	13	22	—	22
	»	»	Mede	»	3	—	22	—	—	22
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Palestro	bovina	2	—	42	—	—	42
	»	»	Pieve Cairo	»	4	10	32	6	—	36
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Robbio	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vigevano	»	1	93	40	—	3	130
	»	Pavia.	Albuzzano	»	1	87	2	81	—	8
	»	»	Bascapè	»	2	—	39	—	—	39

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Pavia.*	Pavia.	Battuda	bovina	1	—	40	—	—	40
	»	»	Bornasco	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Copiano	»	3	12	20	12	—	20
	»	»	Costa dei Nobili	»	1	15	3	—	—	18
	»	»	Cura Carpignana	»	1	29	1	—	—	30
	»	»	Filighera	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Fossarmato	»	—	82	68	—	—	150
	»	»	Gerenzago	»	—	12	—	6	—	6
	»	»	Giussago	»	2	34	6	—	—	40
	»	»	Inverno	»	9	177	26	—	—	203
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Lardirago	bovina	2	29	79	—	1	107
	»	»	Magherno	»	—	267	—	—	—	267
	»	»	Marzano	»	3	4	103	—	—	107
	»	»	Mirandolo	»	2	130	20	—	—	150
	»	»	Landriano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Pavia	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Pieve Porto Morone.	»	—	26	1	26	—	1
	»	»	Roncaro	»	6	81	30	—	6	105
	»	»	Id.	suina	2	—	50	—	—	50
	»	»	S. Cristina e Bissone.	bovina	1	110	70	60	—	120
	»	»	Id.	suina	—	70	—	51	—	19
	»	»	S. Genesio	bovina	—	42	—	36	—	6
	»	»	Spessa	»	—	62	—	42	—	20
	»	»	Torre d'Arese	»	—	170	—	120	—	50
	»	»	Travaco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Turago	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Vidigulfo	»	2	52	34	—	—	86
	»	»	Vistarino	»	—	153	70	65	—	158
	»	»	Id.	suina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Zeccone	bovina	4	4	107	4	—	107
	»	»	Zerbo	»	—	13	139	—	2	150
	Milano.	Abbiategrasso.	Abbiategrasso	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Bosate	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Cassinetta di Lug.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Cuggiono	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Lacchiarella	»	3	28	18	—	—	46
	»	»	Id.	suina	—	90	—	38	11	41
	»	»	Morimondo	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	11	—	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Abbiategrasso.	Noviglio	bovina	1	1	20	—	—	21
	»	»	Ozzero	»	1	4	12	4	—	12
	»	»	Robecco sul Naviglio	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Stefano Ticino.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Zibido S. Giacomo	»	1	176	77	42	2	209
	»	»	Id.	suina	—	37	—	37	—	—
	»	Gallarate.	Gerla Minore . . .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Origgio	»	2	—	37	—	—	37
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Somma Lomb. . . .	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	Lodi.	Bertonico	»	—	80	—	40	—	40
	»	»	Id.	suina	1	—	12	—	—	12
	»	»	Borghetto Lod.° . .	bovina	2	570	89	118	3	538
	»	»	Brembio	»	—	114	—	114	—	—
	»	»	Camairago	»	—	149	—	—	—	149
	»	»	Caselle Lurani . .	»	1	65	30	12	—	83
	»	»	Id.	suina	1	80	20	7	—	93
	»	»	Castiglione d'Adda .	bovina	2	50	17	—	—	67
	»	»	Cazzimani	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Codogno	»	—	190	—	109	—	—
	»	»	Comazzo	»	2	—	78	—	—	78
	»	»	Graffignana.	»	1	7	3	4	—	6
	»	»	Livraga	»	—	6	—	1	—	5
	»	»	Id.	suina	1	38	1	—	—	39
	»	»	Lodi.	bovina	1	76	8	—	—	84
	»	»	Lodi Vecchio . . .	»	1	53	20	53	—	20
	»	»	Marudo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Massalengo.	»	1	20	22	16	1	25
	»	»	Merlino	»	3	40	44	50	—	34
	»	»	Mulazzano	»	1	10	8	8	—	10
	»	»	Ospedaletto Lod. . .	»	1	—	57	—	—	57
	»	»	Ossago	»	2	10	31	6	1	34
	»	»	Paullo	»	2	58	32	68	—	22
	»	»	Pieve Fissiraga. . .	»	2	12	18	10	1	19
	»	»	S. Angelo Lodigiano.	»	1	17	39	17	—	39
	»	»	Id.	suina	1	—	22	—	—	22
	»	»	S. Fiorano	bovina	2	11	7	11	—	7
	»	»	S. Martino in Strada.	»	—	20	—	18	—	2
	»	»	Id.	suina	—	8	—	8	—	—
	»	»	S. Stefano al Corno	bovina	3	4	19	—	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Milano.*	Lodi.	S. Zenone al Lambro	bovina	2	—	41	—	—	41
	»	»	Senna Lodigiana . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Somaglia.	»	—	75	—	20	—	55
	»	»	Terranova P.	»	1	—	90	—	—	90
	»	»	Turano.	»	1	83	3	30	1	55
	»	»	Villanova Sillaro .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Zolo Buon Persico .	»	1	49	5	30	—	24
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	Milano.	Baggio.	bovina	1	50	5	30	1	24
	»	»	Basiglio	»	1	61	20	—	2	79
	»	»	Id.	suina	1	—	60	—	—	60
	»	»	Cambrago	bovina	4	—	5	—	—	5
	»	»	Carpiano.	»	—	139	—	50	—	89
	»	»	Cesano Boscone. . .	»	1	15	6	—	—	21
	»	»	Chiaravalle Mil. . .	»	—	31	—	30	—	1
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Colturano	bovina	1	52	14	30	—	36
	»	»	Corsico.	»	1	20	40	20	—	40
	»	»	Gorgonzola.	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Inzago	»	1	24	1	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Liscate.	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Locate Triulzi . . .	»	—	12	—	7	—	5
	»	»	Mediglia	»	6	437	83	100	3	417
	»	»	Id.	suina	—	55	—	—	—	55
	»	»	Milano.	bovina	2	—	4	—	2	2
	»	»	Opera	»	—	192	—	122	—	70
	»	»	Peschiera Borromeo	»	2	193	10	70	1	132
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	1	186	183	137	—	232
	»	»	Pozzuolo M.	»	1	17	2	17	—	2
	»	»	Rozzano	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	S. Donato Mil . . .	»	1	72	46	37	—	81
	»	»	Id.	suina	—	9	—	7	—	2
	»	»	S. Giuliano Mil. . .	bovina	1	274	20	160	2	132
	»	»	Id.	suina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Segrate	bovina	1	18	95	18	—	95
	»	»	Settola.	»	3	110	21	91	—	40
	»	»	Trezzo sull'Adda . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Truccazzano	»	1	72	7	69	—	10
	»	»	Vizzolo Predabissi .	»	1	—	25	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Milano.*	Monza.	Bellusco	bovina	5	—	6	6	—	—
	»	»	Lentate Seveso . . .	»	1	2	3	—	2	3
	»	»	Mezzago	»	2	—	4	4	—	—
	»	»	Muggiò	»	—	2	—	1	1	—
	»	»	Vimercate	»	1	—	16	—	3	13
	Como.	Lecco.	Cesana Brianza . . .	»	—	5	—	5	—	—
	Bergamo.	Bergamo.	Bolgare	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Taleggio	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Trescorre	»	4	—	12	—	—	12
	»	»	Villa d'Adda	»	—	3	—	3	—	—
	»	Clusone.	Bossico	ovina	2	—	155	—	—	155
	»	»	Castione	bovina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Lovere	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rovetta	»	—	1	—	1	—	—
	»	Treviglio.	Antegnate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Arcene	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Calcinate	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Caravaggio . . .	»	15	113	20	—	—	133
	»	»	Fontanella	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Fornovo S. Giov.. .	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Isso	»	1	8	5	8	—	5
	»	»	Misano	»	—	3	—	3	—	—
	Brescia.	»	Verdello	»	1	8	4	—	—	12
	»	Breno.	Saviore	»	1	8	2	—	—	10
	»	Brescia.	Bedizzole	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Calvisano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castenedolo	ovina	—	47	—	47	—	—
	»	»	Cizzago	bovina	4	112	56	112	—	56
	»	»	Comezzano	»	—	58	—	58	—	—
	»	Chiari.	Acqualunga	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castrezzato	»	—	24	—	8	—	16
	»	»	Chiari	»	3	5	45	5	—	15
	»	»	Cologne	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Erbusco	»	3	—	52	—	—	52
	»	»	Oriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Orzinuovi	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Padernello	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rovato	»	1	60	10	—	—	70
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	Verolanuova.	Lecco	bovina	1	4	2	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Brescia.*	Verolanuova.	Ponzano	bovina	8	265	—	54	—	211
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	—	13	—	13	—	—
	Cremona.	Crema.	Agnadello	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bagnolo Cremasco .	»	2	65	35	—	—	100
	»	»	Casaletto Vaprio .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cascine Gandini . .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	suina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Chieve	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Credera	»	—	62	—	—	—	62
	»	»	Id.	suina	—	63	—	—	—	63
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crema	bovina	3	12	92	91	—	13
	»	»	Cremosano	»	—	109	—	100	—	9
	»	»	Cumignano	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Dovera	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Fiesco	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Izzano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Madignano	»	—	71	—	21	—	50
	»	»	Montodine	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Ombriano	»	8	29	86	32	—	83
	»	»	Pianengo	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Pieranica	»	1	10	1	10	—	1
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Ripalta Arpina . . .	bovina	2	5	16	—	—	21
	»	»	Ripalta nuova . . .	»	—	28	—	25	—	3
	»	»	Rivolta d'Adda . . .	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Id.	suina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Romanengo	bovina	1	68	13	54	—	27
	»	»	Rubbiano	»	1	6	2	—	—	8
	»	»	Salvirola Cremonese.	»	—	36	—	—	—	36
	»	»	S. Bernardino . . .	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	S. Maria della Croce.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Soncino	»	2	148	24	60	—	112
	»	»	Id.	suina	—	31	—	2	—	29
	»	»	Spino d'Adda . . .	bovina	2	101	6	40	—	67
	»	»	Ticengo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Torlino	»	—	12	—	10	—	2
	»	»	Trescorre Cremonese	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Trigolo	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vailate	»	—	43	—	—	—	43

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Cremona.*	Crema.	Vidolasco	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Zappello	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Annicco	»	3	42	23	20	—	45
	»	Cremona.	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Azzanello	bovina	2	34	12	20	—	26
	»	»	Bazzaniga	»	2	16	10	—	1	25
	»	»	Bonemerse	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Bordolano	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Casalbuttano	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Casalmorano	»	1	110	20	—	—	130
	»	»	Castelleone	»	5	170	106	121	—	155
	»	»	Castelverde	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corte dei Cortesi. .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Corte dei Frati. . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Cremona	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Due Miglia	»	1	60	10	—	—	70
	»	»	Gombito	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Ostiano	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Pizzighettone. . . .	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Pozzaglio.	»	—	71	—	—	—	71
	»	»	Robecco d'Oglio . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Bassano	»	—	119	—	—	—	119
	»	»	S. Martino in Belis.	»	—	180	30	150	—	60
	»	»	Sesto Cremonese . .	»	2	—	97	—	—	97
	»	»	Spinadesco.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Tredossi	»	—	1	—	—	—	1
	Mantova.	Bozzolo.	Rivarolo fuori . . .	»	1	—	2	—	2	—
		Lombardia			253	9766	3795	3833	52	9676
	Genova.	Genova	Genova	bovina	1	—	5	—	4	1
	»	»	Pegli	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	S. Pier d'Arena . .	»	1	—	7	—	6	1
	»	»	Torriglia	»	3	—	16	—	—	16
	»	Spezia.	Portovenere	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Spezia	»	—	1	—	1	—	—
		Liguria.			8	1	32	3	10	20
	Piacenza.	Piacenza.	Calendasco.	bovina	—	19	—	15	—	4
	»	»	Farini	»	—	—	77	—	—	77
	»	»	Id.	ovina	—	—	72	—	—	72

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza.*	Piacenza.	Farini	suina	—	—	12	—	—	12
	»	»	Ferrierè	bovina	—	14	101	14	4	97
	»	»	Id.	ovina	29	118	844	63	—	899
	»	»	Id.	suina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Gazzola	bovina	2	—	23	—	—	23
	»	»	Podenzano	»	2	—	6	—	—	6
	Parma.	Parma.	Vigatto	»	1	43	5	—	—	48
	Reggio-Emilia.	Guastalla.	Brescello	»	—	11	—	—	—	11
	»	Reggio.	Baiso	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Bibbiano	»	—	4	11	—	—	15
	»	»	Campegine	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Montecchio	»	1	13	8	—	13	8
	»	»	S. Ilario	»	—	28	14	12	—	30
		Emilia			37	262	1184	104	17	1325
	Perugia.	Perugia.	Marsciano	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Perugia	»	—	7	—	7	—	—
		Marche ed Umbria			1	7	1	7	—	1
	Firenze.	Firenze.	Campi	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fiesole	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Firenze	»	—	2	—	—	—	2
	Arezzo.	Arezzo.	Cortona	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	2	1	—	—	3
		Toscana			—	18	1	5	—	14
	Roma.	Roma.	Roma	bovina	—	7	—	7	—	—
		Lazio			—	7	—	7	—	—
	Caserta.	Caserta.	Aversa	bovina	2	—	6	—	—	6
	»	»	Cancellarnone	»	—	16	84	—	—	100
	»	»	Capua	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Casaluce	caprina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Grazzanise	bovina	—	22	53	—	—	75
	»	»	Marcianise	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	S. Tammaro	»	—	50	20	—	—	70
	»	Nola.	Nola	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	12	52	—	—	64
	Napoli.	Napoli.	Napoli	bovina	—	26	—	13	—	13
	»	»	S. Giov. a Teduccio	»	8	—	35	—	—	35
	Salerno.	Salerno.	Sarno	ovina	3	—	5	—	—	5
		Regione Meridionale Mediterranea			15	175	259	17	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi.	*Perugia.*	Foligno.	Valfabbrica	bovina	—	—	—	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	—	—	1	—
Morva e Farcino	*Alessandria.*	Alessandria.	Alessandria	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Asti.	Asti	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			2	—	2	—	2	—
	Milano.	Abbiategrasso.	Albairate	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Donato Milanese.	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			1	1	1	—	1	1
	Perugia.	Orvieto.	Orvieto	equina	2	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Firenze.	Firenze.	Firenze	equina	—	4	—	—	—	4
	Siena.	Siena.	Poggibonsi	»	—	1	—	1	—	—
		Toscana			—	5	—	1	—	4
	Aquila.	Avezzano.	Civita d'Antino. . .	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia.	Foggia	Trinitapoli.	»	—	3	—	—	—	3
	Bari.	Altamura	Gravina	»	—	4	8	—	—	7
	»	Bari.	Monopoli	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Palo del Colle . . .	»	—	3	—	—	—	3
	Lecce.	Taranto.	Ginosa	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Adriatica . . .			—	16	3	—	—	19
	Caserta.	Caserta.	Maddaloni	equina	—	4	—	3	—	1
	»	»	S. Maria a Vico . .	»	1	—	1	—	1	—
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Solopaca	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	5	1	3	1	2
	Catania.	Catania.	Biancavilla.	equina	—	1	—	—	—	1
	Girgenti.	Girgenti.	Girgenti	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	2	—	—	—	2
Vaiuolo ovino	*Ancona.*	Ancona.	Ostra Vetere. . . .	—	—	10	—	10	—	—
		Marche ed Umbria			—	10	—	10	—	—
Rabbia.	*Torino.*	Torino.	Torino.	canina	—	—	2		2	—
		Piemonte			—	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Perugia.	Foligno.	Fossato di Vico . .	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Nocera Umbra . . .	»	5	—	164	—	—	164
	»	Spoleto.	Spoleto	»	—	519	—	—	1	518
	»	Terni.	Stroncone	»	1	—	132	—	—	132
		Marche ed Umbria			6	569	296	—	1	864
	Firenze.	Firenze.	Firenzuola	equina	—	5	—	5	—	—
		Toscana			—	5	—	5	—	—
	Roma.	Civitavecchia.	Ciciliano.	ovina	—	700	—	—	—	700
	»	Roma.	Roma	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1618	—	—	—	1618
	»	»	Tivoli	»	—	52	—	—	—	52
		Lazio			—	2970	—	—	—	2970
	Aquila.	Aquila.	Acciano	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	30	—	272	—	—	272
	»	»	Barisciano	»	—	5453	—	—	—	5453
	»	»	Bussi	»	—	517	—	—	—	517
	»	»	Capestrano	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Caporciano	»	—	600	—	—	—	600
Rogna.	»	»	Caropelle Calv.. . .	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	650	—	—	—	650
	»	»	Collepietro	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Fagnano Alta . . .	»	—	875	—	—	—	875
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	594	—	—	—	594
	»	»	Goriano Sicoli . . .	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Molina Aterno . .	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Navelli	»	—	2404	—	—	—	2404
	»	»	Ocre.	»	58	—	365	—	—	365
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	690	—	—	—	690
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	275	—	—	—	275
	»	»	Rojo Piano	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	S. Demetrio	»	—	172	—	—	—	172
	»	»	S. Pio delle Camere.	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Secinaro.	»	—	579	—	—	—	579
	»	Avezzano.	Cappadocia . . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Celano	»	230	—	1898	—	—	1898
	»	»	Civita d'Antino. . .	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Cocullo	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Massa d'Alba. . . .	»	—	796	—	—	—	796

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna.	*Aquila.*	Avezzano.	Pescina	ovina	3	—	86	—	—	86
	»	»	Scurcola	»	320	—	3500	—	—	3500
	»	Cittaducale.	Antrodoco	»	—	290	—	—	—	290
	»	Solmona	Bugnara	»	—	980	—	—	—	980
	»	»	Pentima	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Popoli	»	—	105	—	—	—	105
	»	»	Prezza	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Roccacasale	»	—	850	—	—	—	850
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	S. Severo.	San Giovanni Rotondo.	»	—	95	—	—	—	95
		Regione Meridionale Adriatica			**641**	**21008**	**6121**	—	—	**27129**
	Caserta.	Gaeta.	Esperia	ovina	—	630	—	—	—	630
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**630**	—	—	—	**630**
	Catania.	Caltagirone.	Mineo	caprina	—	34	—	—	—	34
	Girgenti.	Girgenti.	Cattolica	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Id.	ovina	—	23	—	—	—	23
		Sicilia			—	**96**	—	—	—	**96**
	Cagliari.	Lanusei.	Estezzili	caprina	—	250	—	—	—	250
	»	Oristano.	Terralba	»	—	244	—	—	—	244
	Sassari.	Alghero.	Bonorvo	»	—	8	—	6	—	2
		Sardegna			—	**502**	—	**6**	—	**496**
Morbo coitale maligno.	*Bergamo.*	Treviglio.	Levate	equina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Zanica	»	—	6	—	6	—	—
		Lombardia			—	**8**	—	**8**	—	—
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Gualtieri	bovina	—	1	—	1	—	—
		Emilia			—	**1**	—	**1**	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Cuneo.	Cuneo	—	1	—	2	—	2	—
		Piemonte			**1**	—	**2**	—	**2**	—
	Bergamo.	Bergamo.	Sarnico	—	—	1	—	1	—	—
	Mantova.	Mantova.	Borgoforte	--	3	16	22	—	10	28
		Lombardia			**3**	**17**	**22**	**1**	**10**	**28**
	Verona.	Verona.	Verona	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Reggio Emilia.*	Guastalla.	Luzzara	—	—	3	—	—	1	2
	»	Reggio Emilia.	Albinea	—	—	32	—	—	—	32
	»	»	Bibbiano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casalgrande	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	1	29	7	—	5	31
	Modena.	Mirandola.	Medolla	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Mirandola	—	1	—	1	—	1	—
	»	Modena.	Modena	—	4	7	10	1	8	8
	»	»	Nonantola	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Anzola Emilia . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Molinella.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giov. in Persiceto.	—	—	3	—	2	—	1
	»	»	S. Pietro in Casale.	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Agata Bolognese	—	5	—	9	—	2	7
	»	Imola.	Imola	—	—	2	—	2	—	—
		Emilia . . .			17	79	33	6	25	81
	Arezzo.	Arezzo.	Arezzo.	—	—	4	—	4	—	—
		Toscana . . .			—	4	—	4	—	—
	Aquila.	Aquila.	Acciano	—	150	—	160	—	61	99
	»	»	Aquila	—	1	—	79	—	79	—
	»	»	Arischia	—	28	38	31	1	21	47
	»	»	Bagno	—	11	6	11	—	9	8
	»	»	Capitignano	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Carapelle Calvisio .	—	25	—	30	—	25	5
	»	»	Castel di Jeri . .	—	10	—	12	—	8	4
	»	»	Castelvecchio Sub. .	—	—	5	—	1	4	—
	»	»	Molina Aterno . . .	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montereale	—	35	—	51	3	48	—
	»	»	Ocre	—	10	—	13	2	8	3
	»	»	Rocca di Cambio . .	—	7	—	7	1	6	—
	»	»	Secinaro.	—	10	—	41	1	21	19
	»	»	Tione	—	30	2	33	2	23	10
	»	»	Villa S. Angelo .	—	14	—	15	—	4	11
	»	Avezzano.	Aielli	—	12	—	14	5	3	6
	»	»	Canistro	—	20	—	25	—	8	17
	»	»	Civita d'Antino. . .	—	10	10	14	—	12	12
	»	»	Collarmele.	—	8	—	12	—	4	8
	«	»	Pescina	—	68	—	73	—	64	9
	»	Solmona.	Barrea	—	31	—	45	3	30	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 maggio 1901	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	»	Solmona.	Civitella Alfedena .	—	2	—	2	—	2	—
	Aquila.	Campobasso	Petrella	—	8	—	8	—	8	—
	Campobasso.	Isernia.	Montaquila.	—	—	8	—	5	—	3
	»	»	Pozzilli	—	—	39	—	2	4	33
	»	»	Venafro	—	15	66	30	10	15	71
	»	Larino.	Bonefro	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Campomarino . . .	—	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica . .			506	209	708	41	469	407
	Caserta.	Caserta.	Marcianise.	—	8	—	12	—	12	—
	Napoli.	Castellammare.	Gragnano	—	1	—	1	—	1	—
	Benevento.	Cerreto Sannita.	Frasso Telesino. . .	—	—	4	—	4	—	—
	Reggio Calabria.	Palmi.	Cittanova	—	—	—	10	—	10	—
		Regione Meridionale Mediterranea .			9	4	23	4	23	—
Barbone dei bufali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Perugia.*	Spoleto.	Monte Leone. . . .	ovina	—	7	—	—	—	7
		Marche ed Umbria			—	7	—	—	—	7
	Roma.	Roma.	S. Gregorio da Sassola	caprina	—	15	—	—	—	15
	»	Velletri.	Segni	—	—	800	—	—	—	800
		Lazio			—	815	—	—	—	815
	Aquila.	Aquila.	Secinaro	ovina	—	320	—	—	—	320
	»	Avezzano.	Civita d'Antino. . .	»	—	150	—	—	—	150
	»	Solmona.	Popoli	»	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Adriatica .			—	500	—	—	—	500

RIEPILOGO

	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	30	12	38	13	33	4
Carbonchio sintomatico	1	1	1	—	1	1
Afta epizootica	392	10682	5569	4311	132	11808
Tubercolosi	—	—	—	—	1	—
Morva e farcino	6	29	9	4	6	28
Vaiuolo ovino	—	10	—	—	—	10
Rabbia	—	—	2	—	2	—
Rogna	647	25780	6417	11	1	32185
Morbo coitale-maligno	—	9	—	9	—	—
Malattie infettive dei suini	537	313	789	56	530	516
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	1322	—	—	—	1322

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

I^a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	659588	Bernardini Pompeo fu Felice, domiciliato in Grottammare (Ascoli Piceno) con annotazione	Lire	75 —	Firenze
»	880698	Quirino Pietro, Luigi e Cesare fu Francesco, minori sotto l'amministrazione della loro madre Lucia Ermelinda, vedova Quirino, domiciliata in Casorzo	»	55 —	Roma
»	9275 / 88635 Assegno provv.	Fondazione Squarciafico Maria, moglie di Michele, per celebrazione di messe nella Chiesa Parrocchiale di San Matteo in Genova, amministrata dai Governatori della famiglia d'Oria e dall'abate *pro-tempore* di detta Chiesa	»	2 29	Torino
»	16401 / 362911	Putrino Antonino di Giuseppe, domiciliato in Maletto (Con annotazione).	»	40 —	Palermo
»	7820 / 785 90 Assegno provv.	Come sopra	»	2 50	»
Consolidato 4 50 %	3692	Congregazione di Carità di San Damiano d'Asti (Alessandria) (Con avvertenza ed annotazione)	»	258 —	Roma
»	3693	Come sopra	»	6399 —	»
»	38050	Come sopra	»	681 —	»
»	39482	Come sopra	»	9 —	»
»	41762	Come sopra (senza vincolo)	»	120 —	»
Consolidato 5 %	1207067	Come sopra.	»	80 —	»
Consolidato 4 50 %	38053	Opera Pia Camagna in San Damiano d'Asti (Alessandria) amministrata dalla locale Congregazione di Carità .	»	252 —	»
»	38052	Opera Pia Giraldini in San Damiano d'Asti (Alessandria) amministrata dalla locale Congregazione di Carità .	»	60 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1207066	Opera Pia Giraldini in San Damiano d'Asti (Alessandria) amministrata dalla locale Congregazione di Carità .	*Lire*	100 —	Roma
Consolidato 4 50 %	38051	Asilo Infantile di San Damiano d'Asti (Alessandria). . .	»	2706 —	»
»	39569	Come sopra.	»	9 —	»
»	40599	Come sopra.	»	30 —	»
Consolidato 5 %	1118164	Come sopra	»	10 —	»
»	1206989	Come sopra	»	75 —	»
»	791394	Scotti Ugo, Maria, Arturo, Anna e Giuseppe fu Ottavio, minori sotto la patria potestà della loro madre Luigia Ida Masi, domiciliata in Roma, in parti eguali .	»	5 —	»
»	76665	Ravo Paolo fu Giovanni, domiciliato in Crema (Cremona) (Con annotazione)	»	10 —	Firenze
»	118520 / 513820	Chiesa Parrocchiale della Santissima Trinità in Bologna (Con avvertenza di affrancamento)	»	25 —	Torino
»	118521 / 513821	Detta	»	170 —	»
Consolidato 3 %	38594	Pievania di San Michele di Moriano (Lucca) (Con avvertenza di provenienza)	»	60 —	Roma
Consolidato 5 %	101159	Amministrazione Parrocchiale di San Benedetto di Bologna (Con annotazione)	»	700 —	Firenze
»	613282	Chiesa Parrocchiale di San Benedetto in Bologna (Con avvertenza)		400 —	»
»	23298 Assegno provv.	Amministrazione Parrocchiale di San Benedetto di Bologna (Con annotazione)	»	2 29	»
»	72972 / 468272	Fondazione di Torriglia Giovanni, per celebrazione di messe nella Chiesa di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del Canonico Sacristano *pro tempore* della Collegiata di detta Chiesa	»	65 —	Torino
»	78493 / 473793	Cappellania instituita all'altare di Santo Stefano nella Chiesa di Nostro Signore delle Vigne in Genova di Gius. Patronato di Giacomo de' Fornari (Con avvertenza), ecc. ecc..	»	5 —	»
Consolidato Romano	4835	Vicarî o Parrochi *pro tempore* di San Marco di Roma (Con annotazione) di scudi 2,25 pari a lire	»	12 09	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato Romano	10399	Giannuzzi Ottavio; di scudi 1,41 pari a lire . . . . . . Lire	7 57	Firenze
Consolidato 5 %	706641	Parrocchia di Comignano sotto il titolo di San Pietro e Paolo in Cortino (Teramo) . . . . »	5 —	Roma
»	813687	Fondazione Lomellino Nicolò fu Domenico, per distribuzione ai poveri, amministrata dal Consiglio che la rappresenta . . . . »	15 —	»
»	1166328	Carrara Bernardo fu Gioacchino, domiciliato in Popiglio (Firenze) (Con annotazione). . . . . »	20 —	»
»	922381	Carrara Bernardo fu Gioacchino, domiciliato a Lima (Firenze) (Con annotazione). . . . . »	10 —	»
»	998304	Comune di Viano (Reggio Emilia) . . . . »	5 —	»
»	1102854	Rondoni Edoardo Luigi e Giorgio Luciano fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Estionne Maria, vedova Rondoni, domiciliata in Parigi . . . »	10 —	»

Roma, addì 3 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

PER IL DIRETTORE CAPO DI DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Gambellara, provincia di Vicenza, ed in Erbusco, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 giugno 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: NN. 955,618 e 955,619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 90 la 1ª e per L. 50 la 2ª, ambedue al nome di Guerisoli Celestino, Pietro-Candido e *Concetta*, fu Pietro, minori, sotto la tutela di Guerisoli Matteo fu Lorenzo, domiciliati a Sesto Godrano (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guerisoli Celestino, Pietro-Candido e *Angela-Concetta*, fu Pietro, minori, ecc..., (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,174,474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 135, al nome di Vitiello Alfonso, Pasquale, Giovanni, *Alberto* e Giuseppe fu Francesco, gli ultimi due minori, sotto la patria potestà della madre Cusatis Michela, e vincolata di usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitiello Alfonso, Pasquale, Giovanni, *Umberto* e Giuseppe fu Francesco, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Con decreto del Ministero del Tesoro, in data del 14 giugno corr., sono state accettate le dimissioni presentate dal cav. dott. Francesco Guidi, R. notaio, esercente e residente in Roma, e quindi dal 15 giugno corr. il predetto notaio cessa dalle funzioni di accreditato presso le Direzioni Generali del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti, per le operazioni inerenti alle medesime.

Roma, il 14 giugno 1901.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 giugno, in lire 104,78.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

14 giugno 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,14 3/4	100,14 3/4
	4 1/2 % *netto*	112,12 1/8	110,99 5/8
	4 % *netto*	102,00	100,00
	3 % *lordo*	62,09	60,89

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 14 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,45).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Commemorazione del senatore Vincenzo Pace.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Ho il dolore d'annunziare al Senato che questa mattina, alle ore 9 mezzo, cessava di vivere in Castrovillari, ove era nato l'8 aprile 1823, l'avv. Vincenzo Pace.

Egli apparteneva al Senato dal 1889, dopo aver servito la Patria come deputato del collegio di Castrovillari pel corso di cinque legislature.

L'annunzio telegrafico che ci manda il Sindaco della sua città, aggiunge che quella cittadinanza è rimasta affranta dalla perdita dell'egregio uomo.

Noi ci associamo a nostra volta e con lo stesso rammarico al dolore di quella popolazione che ha perduto in Vincenzo Pace un degno patriota, uno dei migliori e più illustri dei suoi cittadini (Approvazioni).

MICELI. Concittadino e compagno d'armi di Vincenzo Pace, ne deplora vivamente la perdita.

Ricorda che Muzio Pace, padre dell'estinto, fu perseguitato dal Governo borbonico per la parte da lui presa negli avvenimenti che prelusero al nostro risorgimento, e venne condannato a morte.

Tutti i figli, con a capo il defunto Vincenzo, parteciparono alle battaglie dell'indipendenza ed anche alla lotta contro il brigantaggio.

Propone che il Senato invii le sue condoglianze al Comune di Castrovillari (Approvazioni).

DI BROGLIO, ministro del tesoro. A nome del Governo si associa ai sentimenti di vivo rimpianto espressi dal presidente e dal senatore Miceli per la morte del senatore Pace (Bene!).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Miceli di mandare al Comune di Castrovillari le condoglianze del Senato.

(Approvato).

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-1901;

Approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1900-1901.

(Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 130);

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1901-902 (N. 126).

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 152).

CHIALA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge e dell'annessa tabella.

Senza discussione, l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Convalidazione di decreti Reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 154).

CHIALA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e dell'annessa tabella.

Il progetto di legge, che consta di un solo articolo, è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazioni di Banzi (Genzano di Basilicata) » (N. 150).

CHIALA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, approvansi i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto di approvazione di diciotto progetti di legge per: « Approvazione di eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni su alcuni stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 » (Dal N. 132 al 149).

Senza discussione si approvano tutti i diciotto progetti, che sono rinviati allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi e pensioni » (N. 118).

MARIOTTI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CEFALY, presidente dell'Ufficio centrale. Comunque nominato presidente dell'Ufficio centrale, è l'unico membro discorde dell'Ufficio stesso e deve perciò dirne i motivi.

In materia di credito agl'impiegati veramente non vi dovrebbero essere che due sistemi: quello della libertà di pignorare e

cedere il proprio stipendio, come meglio talenta a ciascuno, — e quando l'impiegato si butta nei debiti in modo da averne compromessi il prestigio e la reputazione, mandarlo via; — o quella dell'insequestrabilità, nel qual caso non si dovrebbe dare ascolto ad alcun ricorso per parte di qualsiasi creditore.

Crede che il sistema di far debiti sia - anche per chi possiede - sempre pericoloso e spesso rovinoso. Ma più sconveniente crede che sia per l'impiegato, perchè questi, oltre lo stipendio, vi può compromettere l'indipendenza e quella serenità d'animo che non gli permette di rendere all'Amministrazione che lo stipendia i dovuti servigi.

L'impiegato potrebbe e dovrebbe stare rigorosamente nei limiti del proprio bilancio, senza aver mai bisogno di far debiti. Ma capitano circostanze straordinarie, domestiche calamità, per cui anche l'impiegato può esser costretto a ricorrere al credito.

E per questi casi l'uomo di Stato, il legislatore italiano, quando avesse dovuto prenderli in considerazione, avrebbe dovuto legiferare nel senso da sviluppare il sentimento della previdenza.

Invece, noi, quando una volta gl'impiegati, che avevano fatto debiti, si agitarono per ottenere l'insequestrabilità degli stipendî, noi la concedemmo.

Volevano poscia trovar nuovi prestiti per mezzo delle Cooperative fra gl'impiegati stessi, e noi abbiamo approvato la cedibilità del quinto alle sole Cooperative.

Ritirato quel disegno di legge per le modificazioni introdottevi dal Senato, abbiam lasciato venir fuori un'agitazione malsana in favore di questo altro progetto, che è il peggiore di tutti e che favorisce solamente la classe degli strozzini (Bene!).

All'agitazione fomentata e promossa da coloro che se ne avvantaggiano, hanno abboccato gl'impiegati di poco giudizio, ai quali non par vero di mettersi in mano un'annata di stipendio per fare chi sa quali speculazioni o per fare una lieta villeggiatura nella stagione che si approssima; han mosso tutte le leve e creato la cosiddetta opinione pubblica favorevole, alla quale opinione pubblica i Governi ed i Parlamenti devono inchinarsi e deferire.

Il Senato invece ha il dovere di resistere alle malsane correnti.

Col presente disegno di legge s'intende facultare gl'impiegati a ricorrere al credito pei casi di straordinarî, eccezionali bisogni o per unificare i loro crediti. Ma da chi dev'essere questo credito per i funzionari pubblici esercitato?

Non dagli Istituti bancari, che non possono immobilizzare i capitali per cinque anni.

Non dagli economati o dalla Cassa depositi e prestiti, perchè il ministro ha detto all'Ufficio centrale che non vuole spingere gl'Istituti di Stato sulla via di far credito ai privati.

Non resta quindi che il mutuo esercitato dai privati cittadini; ed a questo mutuo egli è decisamente contrario, perchè i privati fanno pagare interessi raccapriccianti, incredibili.

Gl'impiegati ferroviari che hanno la cedibilità e sequestrabilità del quinto, soggiacciono a codesti interessi usurai in modo spaventevole.

Legge qualche brano di un ricorso a stampa degli impiegati ferroviari che comprova la sua asserzione.

Se passasse la legge significherebbe quindi prendere un quinto dello stipendio dei nostri impiegati e buttarlo in bocca a quei vampiri, che si affollano al 27 di ciascun mese dinanzi alle porte dei varî Ministeri, per piombare addosso alle loro prede appena escono con gli stipendî riscossi.

Secondariamente, la cessione del quinto ai privati porta gravi complicazioni di contabilità ed un aumento di più che 200 o 300 impiegati.

Come concilia l'on. ministro del tesoro le dichiarazioni fatte ieri al Senato di opporsi risolutamente a qualsiasi aumento d'impiegati, colle conseguenze inevitabili della legge d'oggi?

Dove sono coloro che lamentano le misere condizioni degl'impiegati, i quali non possono vivere cogli attuali stipendî, se domani pretendiamo che vivano con gli stessi stipendî ridotti del quinto?

Ma la ragione più grave per cui non può approvare questo disegno di legge è l'inframmettenza degli strozzini affaristi fra gl'impiegati nelle pubbliche Amministrazioni. Costoro sarebbero capaci di speculare sopra ben altri lucri, che non sieno quelli degli interessi al 10 per cento mensile. Badi il Senato che i casi deplorevoli di simili inframmettenze non sono mancati quando gli stipendî erano, come sono, insequestrabili. Or che sarà quando noi ammetterremo codesti nobili cessionarî negli uffici per fare conti e ricorsi, per avere i mandati, ecc.?

Lo stesso articolo 12, che dispone i giudizi disciplinarî a carico degli impiegati che fanno debiti o cedono più del quinto ed avrebbe perciò uno scopo moralizzatore, in mano degli strozzini affaristi diventerà un'arma formidabile per premere ed ottenere favori (Bene!).

Simile gente conviene tenerla lontana dai nostri funzionari, come la lue che ne avvelena il corpo e ne deprime e ne corrompe l'animo.

Spera quindi che il Senato sia ben persuaso che non conviene pensare al credito privato.

Se il credito si volesse esercitato dalle Cooperative, secondo il concetto che informava l'altro progetto; se si disponesse che lo esercitino Banche di risparmio od altri Istituti di credito; se si autorizzasse la Cassa depositi e prestiti, sparirebbero quasi tutti gl'inconvenienti finora lamentati, e l'oratore sarebbe lieto di votare la legge.

Difatti: se la Cassa depositi e prestiti facesse questo servizio, si sarebbe sicuri che sulle somme prestate, l'interesse si pagherebbe nella misura giusta; sarebbe poi scongiurato qualunque pericolo d'inframmettenze affaristiche; la contabilità sarebbe facile; e dimostra come non occorrerebbe alcun aumento d'impiegati.

Dipiù la Cassa depositi e prestiti eserciterebbe il credito frenando i morbosi appetiti, limitando i prestiti ai precisi legittimi bisogni, e facendo da noi quello che fa la Cassa paterna altrove.

Infine la Cassa depositi e prestiti non correrebbe alcun rischio; impiegherebbe le somme più sicuramente e proficuamente di quello che fa, prestandole alle provincie ed ai Comuni, perchè sarebbe pagata dallo Stato e parmi potrebbe avvantaggiarsi pigliando dall'impiegato quel premio maggiore, che l'impiegato paga alle Società d'assicurazione sulla vita.

Fece queste osservazioni nell'Ufficio centrale; s'intese il ministro - non si potè venire a nessuna delle soluzioni da lui vagheggiate e restò della minoranza.

Volle continuare a studiare la questione, proponendosi lo scopo di convertirsi a favore della legge; è stato inutile. Più ha studiato e più si è persuaso che l'agitazione non proviene tutta dagli impiegati e specialmente dai migliori; che lo stesso titolo di provvisorietà di questa legge eccita gli impiegati a profittarne, per mettersi da parte quella somma, che non potrebbero più prendere quando, passato l'anno, la legge sarà abrogata.

E che infine la compiacenza che noi usassimo oggi agli impiegati di poco giudizio, concedendo loro ciò che reclamano, sarà dolorosamente ed amaramente scontata da essi o dalle Amministrazioni lungo tutto un quinquennio.

Se non avesse fatto parte dell'Ufficio centrale avrebbe taciuto e votato a palla nera.

Componente la minoranza dell'Ufficio medesimo, aveva l'obbligo di manifestare la sua opinione e l'ha manifestata compiendo così il suo dovere (Approvazioni).

LANZARA, relatore. Sarà breve.

Dimostra anzitutto come non sia possibile affidare il servizio dei prestiti per gli impiegati ad enti morali; non alla Cassa depositi e prestiti perchè vi ostano i suoi fini ed i suoi regola-

menti; non alle Casse paterne che in Italia non esistono; non alle Società cooperative di credito e di consumo, perchè non si trovano in tutte le città e non hanno capitali sufficienti per poter far fronte a tutte le richieste.

Quanto al merito del progetto osserva che vi sono due sistemi: libertà assoluta di cessione, ed insequestrabilità dello stipendio.

Accenna alle gravi questioni di indole giuridica che si collegano ad essi e che non furono mai risolute.

Il progetto di legge sta fra la libertà della cessione e la media sequestrabilità degli stipendî.

Non crede che, approvato il progetto, gli strozzini possano avere gran buon giuoco.

La cedibilità si ammette solo perchè gli impiegati possano dare qualche garanzia ai loro creditori, e crede che gli enormi interessi ricordati dal senatore Cefaly non potranno più essere chiesti ed accordati.

Quanto al maggior numero d'impiegati, temuto dal senatore Cefaly come una derivante di questa legge, nota che all'articolo 10 è stabilita una specie di tassa per le cessioni, tassa che va al Governo, il quale col provento di essa potrà ricompensare il maggior numero d'impiegati che si dovrà chiamare in servizio dello Stato.

Conchiude dicendo che si tratta di una legge d'esperimento, che avrà delle lacune che saranno facilmente colmate, perchè dopo un anno si potranno introdurre tutti i miglioramenti che la pratica avrà suggerito.

Il Senato non può respingere il progetto, giacchè fin dal 1899 ne ha già approvato un altro più liberale dell'odierno; respingerlo oggi porrebbe il Senato in contraddizione con se stesso.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Il disegno di legge in discussione non fu presentato dall'attuale Amministrazione, ma egli non ha creduto d'impedire che il progetto seguisse il suo corso, per ragioni di convenienza e di opportunità.

La questione non è nuova, fu trattata precedentemente in cinque progetti diversi, tutti d'iniziativa del Governo; il che ha fatto nascere nel paese l'opinione che il provvedimento abbia i caratteri dell'equità e della giustizia.

Anche il Senato ha già pregiudicata la questione, ammettendo, quantunque con modalità diverse dalle attuali, la cedibilità del quinto dello stipendio.

Certo sarebbe desiderabile che l'impiegato potesse bastare a se stesso senza aver bisogno di ricorrere al credito; ma ciò che è ottimo in teoria può anche essere cattivo in pratica.

Se si riflette alla misura dello stipendio di alcuni impiegati, si può comprendere come possano qualche volta aver bisogno di ricorrere al credito.

Non crede che si possa e si debba impedire agli impiegati di valersi del credito buono e sano.

Il senatore Cefaly vorrebbe che il credito dovesse essere esercitato dalla Cassa depositi e prestiti o da altri istituti.

Si domanda se noi possiamo fare tale imposizione a questi istituti. Crede di no, perchè lo Stato dovrebbe in certo modo garantire le operazioni di credito.

Egli è recisamente contrario specialmente al permettere alla Cassa depositi e prestiti simili operazioni.

Afferma che se un ministro del tesoro concedesse tale facoltà, commetterebbe una cattiva azione (Approvazioni).

Questo istituto non deve fare operazioni le quali non sieno matematicamente sicure e garantite (Approvazioni). Si tratta dei depositi del popolo, i quali debbono essere in ogni modo garantiti (Benissimo).

Non è stato possibile fare un calcolo preciso della spesa, per nuovi impiegati, che richiederebbe l'applicazione della legge in discussione. Ritiene però la questione d'indole secondaria; voluto il fine, bisogna pensare ai mezzi per ottenerlo.

La spesa sarà forse elevata nella capitale, ma molto minore nelle provincie.

Non crede che gl'impiegati e pensionati che verranno a fruire di questa legge sieno in numero così elevato come quello cui fu accennato.

Se il credito degli impiegati è decaduto ciò dipese dal fatto che i sovventori onesti non si ritennero sufficientemente tutelati perchè l'impiegato non poteva dare che garanzie morali. Di questa situazione profittarono i sovventori usurai.

Crede che con questo provvedimento si darà modo agl' impiegati di essere onesti e galantuomini, profittando del credito sano.

La legge è attesa con grande impazienza: il suo principio informatore fu già ammesso dal Senato ed approvato dalla Camera; un nuovo indugio sarebbe doloroso e pericoloso. Non si rifiuterebbe ad accettare modificazioni agli articoli, ma, in vista del breve termine nel quale la legge stessa deve aver vigore, ritiene che sarebbe bene approvarla quale è, salvo a tener conto, fra un anno, delle modificazioni che l'esperienza sarà per suggerire (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	78
Favorevoli	72
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finaziario 1901-902:

Votanti	79
Favorevoli	66
Contrari	13

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approvano i 17 articoli del progetto di legge.

LANZARA, relatore. Riferisce sulle petizioni inviate al Senato sul progetto di legge.

Per alcune di esse l'Ufficio centrale propone l'ordine del giorno puro e semplice; per quella di certo Benincasa chiede che il Senato voglia rinviarla agli Archivi.

(Il Senato approva le conclusioni dell'Ufficio centrale).

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

Levasi ore 18 e 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 giugno 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881 ».

MINISCALCHI, segretario, dà lettura dei tre articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

DE NICCOLO', riprendendo la questione sollevata dall'on. Socci circa l'autorizzazione alle donne laureate di esercitare la profes-

sione, dichiara ch'egli per ragioni di coerenza e di giustizia voterà l'ordine del giorno dallo stesso on. Socci presentato.

Non si occupa di alcuni inconvenienti che possono derivare da questa autorizzazione che ritiene minimi.

Passando ad altro argomento richiama l'attenzione del ministro sulla questione opportunamente sollevata dall'on. Caratti circa gli istituti dei minori corrigendi che presentano gravi inconvenienti i quali devono essere urgentemente rimossi.

Accenna alle condizioni economiche dei magistrati punto convenienti e chiede che siano per la dignità, il prestigio, la serietà della magistratura, migliorate.

Quanto alle promozioni egli propende pel sistema dell'anzianità, che offre assai minori inconvenienti che il sistema della scelta.

Però occorrono temperamenti che diano seria garanzia che il magistrato promosso abbia le qualità per occupare degnamente l'Ufficio.

Parlando dell'amnistia concessa in passato, esprime l'opinione che di questa alta prerogativa della Corona si debba fare un uso discreto. Intanto egli consente nei criteri seguiti a questo proposito dall'attuale guardasigilli.

A proposito della Cassazione unica domanda se non sia giunto il momento di addivenire all'istituzione della terza istanza. Egli ritiene la questione matura.

Lamenta che, a presiedere le Corti d'assise, si chiamino quei consiglieri d'appello che si credono meno adatti alle cause civili, e dalla cui incapacità dipende la maggior parte degli errori che poi s'imputano ai giudici popolari (Bene!); e l'oratore confida che il guardasigilli voglia provvedere.

Parlando dei periti giudiziari, rileva le difficili condizioni in cui debbono compiere il loro ufficio, e segnala al ministro una circolare relativa alla determinazione dell'entità delle ferite, che produce, come necessaria conseguenza, uno sperpero inutile di denaro.

Raccomanda al ministro di migliorare la condizione del personale del Pubblico Ministero, e di estendere anche ad esso il criterio del limite di età che vige per la magistratura giudicante. Invita poi il guardasigilli a studiare se non sia il caso di sottrarre la polizia giudiziaria dalla dipendenza del potere politico, per metterla alla dipendenza del Pubblico Ministero.

Richiama una maggiore osservanza della legge sulla stampa, desiderando che non soltanto ad ogni sequestro di giornale debba seguire il processo, ma che il processo si debba fare sempre per citazione direttissima.

Segnala le tristi condizioni morali, oltrechè quelle materiali, dei pretori, i quali, specie nei piccoli paesi, sono sotto la vigilanza e la censura del brigadiere dei carabinieri (Bene!); e prega il ministro di darsi pensiero di questo stato di cose e di tutelare effettivamente l'indipendenza della magistratura.

ABIGNENTE rileva la sproporzione relativa fra le leggi d'ordine generale e quelle d'ordine regionale o locale, che sembra quasi siano di preferenza discusse dal Parlamento.

Per questa tendenza non si giunge mai a quel riordinamento giudiziario che è pure generalmente ritenuto necessario ed urgente.

Caposaldo di questo riordinamento dovrebbe essere, secondo l'oratore, l'indipendenza dei magistrati dal potere esecutivo; ma egli vorrebbe altresì che ai magistrati fosse interdetto di far parte della Camera dei deputati e dei Consigli amministrativi locali (Bene! Bravo!).

Bisogna inoltre migliorare le condizioni dei magistrati, cosa che sarà resa facile dall'introduzione del giudice unico, e rendere la giustizia accessibile a tutti e poco costosa.

Esprime poi la necessità di regolare con legge l'ammissione all'Avvocatura erariale abbandonata ad ogni arbitrio (Bene!).

GALLINI raccomanda il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un progetto di riforma del gratuito patrocinio ».

Rileva come l'Istituto del gratuito patrocinio non abbia dato quei benefici effetti che se ne speravano, e come esso, specialmente nelle cause penali, sia pieno d'inconvenienti, tanto che si può dire che ai poveri non è assicurata alcuna difesa.

Occorre adunque o riformare il gratuito patrocinio, o ritornare all'antico istituto piemontese dell'Avvocatura dei poveri. Esorta pertanto il ministro a presentare gli opportuni provvedimenti legislativi (Bene!).

COMANDINI è lieto di rilevare che il relatore ha coraggiosamente sostenuto la convenienza d'introdurre nel nostro ordinamento giudiziario il giudice elettivo, e crede che così non solo si toglieranno molti dei mali lamentati nell'amministrazione della giustizia ma si eleverà altresì il livello morale ed intellettuale della magistratura.

Accenna a riforme da farsi in varî articoli del Codice, spesso volte male interpretati; e tra le più urgenti ritiene debba essere compresa quella che riguarda il reato di diffamazione, perchè le attuali disposizioni hanno dato luogo a condanne ingiuste ed assurde.

Raccomanda poi all'attenzione del ministro la condizione dei funzionarî di cancelleria e degli uscieri, la più parte dei quali conduce una vita miserrima, e poco decorosa per l'amministrazione di cui fanno parte.

Accenna agli esagerati fiscalismi che si lamentano negli affari giudiziarî, ed ai troppi formalismi di cui è circondata la restituzione delle cauzioni e l'esazione delle tasse. Rileva inoltre gli ostacoli che si frappongono, anche per ragioni fiscali, al gratuito patrocinio.

È d'avviso che la nostra giustizia civile oltre ad essere troppo costosa sia anche troppo lunga e complicata nei suoi procedimenti.

Quanto poi alla giustizia penale crede che uno dei suoi principali difetti consista nel modo come sono esercitate le funzioni del giudice istruttore e nell'esclusione della difesa dal periodo istruttorio.

Crede che, se necessarie sono le riforme dell'ordinamento giudiziario, più importanti ancora sono le riforme che si debbono apportare a tutto quanto il nostro sistema giuridico per effetto delle mutate condizioni economiche, che hanno creato rapporti e problemi nuovi.

È tempo che ai Codici di puro diritto privato si sostituiscano dei Codici di diritto privato e sociale, e che anche il lavoro abbia finalmente la sua legislazione (Vive approvazioni).

La seduta termina a mezzogiorno.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo per motivi di famiglia l'on. Enrico Calleri per giorni quattro.

(È conceduto).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Libertini Gesualdo « sui ritardi ormai abituali dell'unico diretto Reggio-Napoli che collega la Sicilia ed il Mezzogiorno al resto d'Italia ».

Espone le cause dei ritardi stessi; molte delle quali si possono togliere, ed il Ministero, che della quistione si è preoccupato seriamente, qualche provvedimento in proposito ha già preso, ed assicura che altre disposizioni relative al rifornimento del materiale mobile ed alla riparazione delle strade sarà adottato.

Confida che la buona volontà del Ministro si esplicherà non solamente con parole, ma con fatti.

LIBERTINI GESUALDO nota che i ritardi accennati fanno ritardare la consegna della posta a molti centri importanti di popolazione persino ventiquattro ore.

Aggiunge che alcuni tronchi ed il materiale mobile della linea Reggio-Napoli sono deficientissimi, così da mettere in pericolo la stessa incolumità dei viaggiatori.

Ora a tutto ciò si può riparare: e confida che il Governo provvederà.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, conferma le sue dichiarazioni. Alcuni provvedimenti sono già stati presi ed altri sono in corso appunto per rendere sicura la linea.

Presentazione di una mozione.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la nuova relazione sull'accertamento dei deputati impiegati.

Giuramento.

ROSANO giura.

Seguono le interrogazioni.

FULCI N., sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Placido, Della Rocca, Visocchi, Grossi, Di Canneto, Arlotta, De Prisco e Girardi, che desiderano sapere « se intenda finalmente provvedere alle deplorevoli condizioni del servizio postale nel porto di Napoli, massime in rapporto ai valori e pacchi postali provenienti dall'estero, tanto più che quelle condizioni tornano a disdoro della città ed allontanano da quel porto le grandi Compagnie di navigazione ».

Riconosce che realmente la condizione del servizio postale in quel porto non procede regolarmente. Ha studiata la questione e si è recato sul luogo per rendersi completamente conto dei bisogni del servizio stesso.

In seguito a questi studî si è concretato un disegno di legge d'accordo col Ministero dei lavori pubblici per gli opportuni provvedimenti, disegno che sarà presto presentato alla Camera.

PLACIDO espone lo stato deplorevolissimo del servizio postale nel porto di Napoli. Sa dell'azione premurosa del Ministero delle poste e dei telegrafi per riparare agli inconvenienti che si lamentano, e lo ringrazia

Ma i provvedimenti debbono essere presto adottati.

Si dichiarerà perciò soddisfatto quando i provvedimenti stessi saranno stati adottati.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde agli onorevoli Placido, Della Rocca, Visocchi, Grossi, Di Canneto, De Prisco e Girardini che desiderano conoscere:

« 1° se intenda richiamare le Società ferroviarie all'adempimento degl'impegni assunti per assicurare il collegamento tra la stazione marittima e quella ferroviaria di Napoli;

2° se voglia provvedere perchè sia attivato il servizio dei binarî e delle grue sulle calate del porto di Napoli ».

Assicura gli onorevoli interroganti che i progetti relativi ai lavori invocati sono già stati approvati dall'Ispettorato generale delle strade ferrate.

Ma all'esecuzione dei progetti stessi occorrevano i fondi e anche a questi si è provveduto.

I lavori saranno presto iniziati. Legge a questo proposito un telegramma delle Autorità locali che confermano la sua affermazione.

PLACIDO è soddisfatto e ringrazia.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde agli onorevoli Placido, Arlotta, Della Rocca, Visocchi, Grossi, Di Canneto, De Prisco e Girardi, che desiderano conoscere « se intendasi una buona volta sistemare e compiere definitivamente il palazzo di giustizia a Napoli, dove i proventi giudiziarî fruttano parecchi milioni all'Erario dello Stato ».

Prima di tutto assicura gli onorevoli interroganti di tutto l'interessamento del Governo alla sistemazione definitiva del Palazzo dei Tribunali in Napoli.

Accenna alle deliberazioni già prese ed ai lavori già iniziati.

Nonostante alcune difficoltà sorte, il Governo ha fermo l'intendimento di compiere il più presto possibile un'opera che è per esso un pegno d'onore (Bene!).

ARLOTTA ricorda le premure dell'attuale sottosegretario per la grazia e giustizia circa il completamento del Palazzo dei Tribunali in Napoli; come ricorda che lo stesso onorevole sottosegretario di Stato si è recato appositamente a Napoli per istudiare sul luogo il modo di risolvere completamente la quistione.

Ciò non ostante deplora che difficoltà d'ordine diverso si sieno opposte finora al soddisfacimento di voti universalmente manifestati. Non ha bisogno d'aggiungere che l'importanza dell'amministrazione della giustizia in Napoli richiede urgenti provvedimenti.

NUVOLONI, dietro preghiera dell'on. sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, consente di differire la sua interrogazione « circa il prolungamento della ferrovia Torino-Cuneo-Vievola fino al mare, secondo il tracciato più conveniente agli interessi militari, economici e finanziarî della Nazione, e prima d'aderire alla costruzione della Torino-Cuneo-Nizza ».

Confida che il ritardo non abbia a portar pregiudizio alcuno.

Presentazione di disegni di legge.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

« Provvedimenti per l'attuazione del nuovo catasto e per l'esecuzione delle volture catastali ».

« Condono delle soprattasse e pene pecuniarie per tasse sugli affari ed abbandono di parte di crediti di Stato verso i contabili demaniali ».

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

CAMPI, relatore, ringraziati gli onorevoli Bonin e Ceriana-Mayneri delle cortesi parole a lui indirizzate, risponde anzitutto alle osservazioni fatte ieri dall'on. Piccolo-Cupani sul bilancio dell'Eritrea, assicurandolo che in sede d'assestamento saranno presentate le specificazioni dei capitoli con riduzione degli stanziamenti.

Lo assicura altresì che è imminente l'abrogazione dell'articolo 47 dell'ordinamento giudiziario.

Si unisce poi all'on. Sommi-Picenardi nel desiderare informazioni sugli esperimenti di coltivazione che si fanno nella Colonia; sebbene la diminuzione degli introiti doganali lasci ritenere essersi verificato un notevole incremento nella produzione delle granaglie.

Ad analoga domanda dell'on. Giacinto Frascara, risponde che la Società del Benadir ha assunto effettivamente l'esercizio di quella Colonia soltanto da un anno e mezzo, ma che il Governo deve vigilare perchè essa risponda ai suoi impegni.

Esprime il voto che la nuova legge sull'emigrazione valga ad evitare i dolorosi incidenti ai quali potè fino ad ora dar luogo la emigrazione stessa; che siano dati il migliore ordinamento e la maggiore diffusione alle nostre scuole all'estero, e che a codesti fini siano aumentati i consolati nei paesi verso i quali si volge di preferenza la nostra emigrazione.

Si rimette al ministro per quanto riguarda la raccomandazione dell'on. Ceriana-Mayneri per la esclusione del carbon fossile dal contrabbando di guerra.

Si compiace altamente dell'interessamento della Camera per i più alti problemi della politica estera, ed augura che il Governo abbia sagacia e prudenza pari alle difficoltà internazionali che si accumulano nel momento presente.

Concorda più con l'on. Bonin che con l'on. De Marinis intorno alla politica chinese, e attende dal ministro qualche schiarimento sulle indennità, perchè non rimanga alcun dubbio che le potenze europee possano rimanere vittima della malizia cinese.

Affrontando l'argomento della triplice, non intende accusare l'on. Prinetti di contraddizione e gli augura di rimanere lungamente al suo ufficio (Commenti). Non gli chiede dichiarazioni ca-

tegoriche sul rinnovamento dell'alleanza (Interruzioni) sentendosi rassicurato dalle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio all'atto della presentazione del Gabinetto.

Crede che sarebbe altamente dannoso l'abbandonare, come consigliò l'on. Barzilai, un'alleanza che ci ha per lunghi anni assicurato l'inestimabile beneficio della pace e che non impedisce quegli accordi con le altre Potenze che possano corrispondere a particolari contingenze.

Altro è conservare in cuore gli affetti nazionali, nei quali tutti gl'Italiani sono concordi, ed altro è inaugurare una politica attiva di rivendicazioni che riuscirebbe funesta a noi e a quelli stessi che non sono ancora ricongiunti alla patria comune.

Nelle presenti condizioni politiche, non crede che si possa ammettere una politica di neutralità; e riferisce un brano di Mazzini che sostiene lo stesso concetto.

Vorrebbe però che il rinnovamento della triplice venisse fatto per modo da garantire i nostri interessi nel Mediterraneo e nell'Adriatico, per via di accordi speciali a Tripoli e all'Albania.

Rileva finalmente come la rinnovazione della triplice alleanza non possa prescindere dai trattati di commercio, essendo indiscutibile la connessione fra i rapporti politici e i rapporti economici fra i varî Stati; e conclude augurandosi che tutti intendano l'amore per l'Italia che non può essere altro se non l'amore per lo Stato italiano (Approvazioni — Commenti).

Presentazione di relazioni.

VOLLARO DE LIETO presenta la relazione al bilancio dei lavori pubblici; e un'altra per modificazioni ai capitoli del bilancio.

FILI'-ASTOLFONE presenta la relazione al disegno di legge: « Proroga del termine per la commutazione delle decime ».

POZZI presenta la relazione al disegno di legge: « Proroga al Governo per la pubblicazione delle leggi nell'Eritrea ».

GIOVANELLI presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazioni alla legge per gli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza ».

GUICCIARDINI presenta la relazione al disegno di legge: « Anticipazione di lire 800 mila al comune di Roma ».

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

PRINETTI, ministro degli affari esteri (Segni di viva attenzione) esordisce dicendo che dopo i molti e magistrali discorsi pronunciati in questa discusssione, desiderando egli rispondere a tutti gli oratori e a tutte le domande, non potrà essere breve, come vorrebbe. Comincerà dalle questioni tecniche e da quelle politiche di secondaria importanza, venendo poi alle altre di politica generale e cercando di rispondere nel modo più completo.

Riguardo al personale dipendente dal Ministero degli esteri, constata come gli oratori che lo hanno preceduto non abbiano espressi giudizi benevoli sul personale medesimo, lamentando la poca attività e la poca preparazione dei consoli e dei diplomatici, e censurando l'organizzazione del Ministero stesso.

Ammette che i compiti moderni della politica e della diplomazia mirano principalmente allo svolgimento degli interessi economici, e che tutto l'organismo del Ministero dovrebbe essere inteso a tale scopo.

Questo organismo si risente, sotto questo aspetto, della sua origine ormai antica; e l'oratore si riserva di studiare prossimamente quali riforme organiche siano da introdurre per conseguire tale effetto.

Così pure nelle promozioni a scelta del personale l'on. ministro ha già seguito e seguirà questo criterio che sarà forse da tener presente anche nel determinare le norme per i concorsi di ammissione.

Egli si riserva di studiare la proposta dell'on. Valli, di introdurre nella nostra diplomazia addetti commerciali i quali più che funzionari dipendenti dal Ministero di agricoltura siano diplomatici in certo modo specialisti.

L'on. ministro ha provveduto a limitare il numero dei diplomatici e dei Consoli che si trovavano fuori residenza, *a disposizione;* ed in ciò si è trovato d'accordo col concetto espresso dall'on. Ceriana-Mayneri.

Tale misura incontrò, tra altri, l'ostacolo della mancanza di fondi per le indennità di primo stabilimento spettanti ai funzionari destinati all'estero.

Vi si è provveduto colla legge di storni recentemente votata e vi si provvederà col prossimo bilancio.

L'on. ministro osserva, in fine, che gli attacchi mossi contro il personale degli Affari esteri sono alquanto eccessivi. Tra i funzionarî dipendenti dal Ministero degli esteri sono in buon numero gli uomini di valore che adempiono con intelletto e coscienza al loro mandato. Coi mezzi limitati ed insufficienti messi a loro disposizione di fronte alle esigenze grandissime richieste dai numerosi interessi e più ancora dai numerosi sudditi che richiedono tutela e difesa, con una rete consolare così rara e così inferiore ai bisogni, essi compiono tante volte un'opera tanto più gravosa e benemerita, inquantochè di quest'opera solo le parti manchevoli sono destinate ad essere messe in luce, mentre sono per la maggior parte dei casi destinati a rimanere nell'oscurità gli atti d'intelligenza e di zelo (Bene!).

Dichiara all'on. De Marinis che egli non trova giustificate le censure da lui rivolte a due dei nostri più apprezzati ambasciatori, il conte Nigra e il commendatore Pansa (Commenti).

Non solamente il ministro non crede censurabile l'opera di quei funzionari nella questione albanese, ma, come l'on. De Marinis stesso comprenderà, dopo quanto egli verrà dicendo, entrambi nella lunga loro carriera hanno potuto fornire prove non dubbie del loro valore, superiore ad ogni elogio ed al quale il ministro è ben lieto di rendere omaggio.

L'on. Bovio ha espresso il dubbio che in parte l'opera dei nostri diplomatici sia stata resa inefficace dalla incertezza delle istruzioni a loro abitualmente impartite. Non si crede in alcun modo autorizzato ad associarsi anche col silenzio ad una simile censura rivolta ai suoi predecessori.

Specialmente le istruzioni del marchese Visconti-Venosta appariranno, dal « Libro verde » che egli pubblicherà, chiarissime.

Ad ogni modo il ministro può assicurare l'on. Bovio che tale difetto non potrà essergli imputato; il suo pensiero, buono o cattivo che sia, è certamente chiaro; e non è sua abitudine celarlo; e le istruzioni che egli manda e manderà, saranno improntate a quella esattezza che è nelle sue abitudini.

Poichè ha parlato di « Libri verdi » dice all'on. Riccio che non è affatto nel suo proposito di tenere il Parlamento all'oscuro dei nostri avvenimenti diplomatici; tanto più che sinora i documenti che sarebbero da pubblicare riguardavano l'opera del suo predecessore, e non avrebbe quindi nessuna ragione di tenerla celata, poichè non potrebbe che tornare a sua lode.

Dice che ha promesso di pubblicare il « Libro verde » della China, ed esso è pronto; ma ha aspettato a pubblicarlo, poichè, vista la rapida conclusione a cui accennano gli avvenimenti in China, gli sorrideva la speranza di poter pubblicare insieme tutta la storia diplomatica degli avvenimenti di China dall'inizio della rivoluzione dei *Boxers* fino alla stipulazione definitiva della pace. Tanto più che quando egli aveva promessa nel marzo scorso questa pubblicazione, l'on. Fracassi, che ne aveva fatto domanda, gli aveva risposto che ben poco interesse essa avrebbe potuto presentare ristretta in quei termini, poichè si trattava di documenti già quasi tutti, diceva lui, resi dai giornali di pubblica ragione.

Il ministro si riserva nel prossimo estate di esaminare quali altri negoziati possano formare argomento di « Libri verdi » tali da soddisfare la legittima smania di studi diplomatici dell'onorevole Riccio.

Molti oratori hanno chiesto che sia resa più fitta la nostra rete consolare, specialmente in America, in Africa e nella Penisola Balcanica.

Si affretta a dire all'on. De Nicolò che non è completamente esatto ciò che egli ha affermato, che cioè nei Balcani, laddove non risiedono Consoli nostri, sia consuetudine di affidare la protezione dei Regi sudditi ai Consoli austro-ungarici. Ciò potrà essere avvenuto in qualche caso singolo, ma in genere provvedono i Consoli nostri. Certo le loro giurisdizioni sono troppo ampie, e quindi la loro opera non raggiunge sovente la prontezza e l'energia desiderate.

Per quanto riguarda la mancanza dei fondi, spera porvi rimedio facendo economie sul bilancio degli esteri, tali che permettano di aumentare, fino al limite necessario, le spese consolari.

Aumentando le sedi consolari, diminuisce la giurisdizione di ognuna di esse e sarà quindi reso più facile ai Consoli il compito di assistere i nostri concittadini, poichè disporranno di mezzi maggiori.

L'aumento continuo delle nostre colonie ha talmente accresciuto il lavoro dei nostri Consoli, che questi, pur dando prova della massima buona volontà, non possono non venir meno a quel compito di assistenza, che da essi si invoca.

Alcuni dei lamenti, di cui si sono resi interpreti gli oratori, sono infondati o almeno esagerati. Riconosce però che molti inconvenienti esistono, non tanto per colpa del personale consolare, quanto per causa di uno stato di cose a cui si deve porre rimedio.

Questo rimedio verrà dato in parte dalla nuova legge sull'emigrazione, la quale, creando ufficî appositi di assistenza, diminuirà il lavoro dei Consoli: in parte verrà dato dalla istituzione di nuovi Consolati, e, a questo riguardo, si riserva di presentare, nel prossimo novembre, proposte concrete alla Camera.

Nella stessa occasione proporrà il mezzo per far fronte alle spese a tal uopo necessarie, il quale consisterà nel ridurre di

mezzo milione il contributo per l'Eritrea. A ciò consente anche l'on. Martini, alla cui abilità e diligenza nel cercar di raggiungere lo scopo di far bastare la Colonia a sè stessa, è lieto di fare omaggio.

Egli ha già inviato le sue considerazioni in proposito, e queste sono state sottoposte all'esame del ministro della guerra. Appena l'on. Martini, nel mese prossimo, si recherà in Italia, questa riduzione del bilancio coloniale verrà subito presa in esame dall'oratore insieme con l'on. Martini stesso e il ministro della guerra.

Quest'economia, ottenuta certamente senza recar danno allo sviluppo e al progresso della Colonia, costituisce una ragione di più per mantenere il Commissariato civile dell'Eritrea in modo stabile e permanente, secondo il concetto espresso dall'on. Guicciardini. Grazie al Commissariato civile, è cessata in Italia ogni preoccupazione per la nostra Colonia, ciò che è risultato eziandio dalla presente discussione parlamentare.

Alla domanda già formulata dall'on. Ceriana-Mayneri, l'on. ministro risponde che la Convenzione doganale Eritrea-Sudanese è in vigore di fatto, quantunque manchi ancora la definitiva ratifica del Governo egiziano, che si spera non abbia a tardare.

L'on. ministro fornisce all'on. Sommi-Picenardi rassicuranti notizie circa la coltivazione del grano nella Colonia, circa gl'innesti degli olivi e circa altri tentativi agricoli.

Pur non avendo mutato il suo antico giudizio, per diverse considerazioni non molto favorevole all'Eritree, l'oratore è convinto che quella Colonia si trova sulla via di un sicuro progresso; per cui fra non molti anni potrà essere di poco o nessun peso all'erario della madre patria, mentre sarà a quest'ultima di qualche profitto nel campo agricolo e commerciale. A ciò contribuirà la politica cordiale ed amichevole seguita dall'attuale nostro Rappresentante in Addis Abeba, che l'on. ministro chiama abile soldato foderato di diplomatico.

Agli oratori che hanno parlato della Somalia e del Benadir, dice che quanto a quest'ultimo non crede sia più il caso di discutere se la Convenzione stipulata colla Società assuntrice sia stata opportuna. Ormai trattasi di una legge che bisogna applicare. Ritiene in parte fondata l'osservazione di alcuni oratori che la Società non abbia finora fatto gran che di serio in quel paese, che è però ben lungi dell'essere tanto vasto quanto fu affermato da qualche oratore (Commenti — Ilarità).

All'on. Bonin dice che se non ha potuto presentare alla Camera la relazione annuale sulla gestione del Benadir, ciò avvenne perchè la Società, sebbene da lui ripetutamente sollecitata, non gliela ha ancora trasmessa. Appena essa gli perverrà, la presenterà alla Camera. Egli si riserva poi di esaminare in qual misura la Società abbia adempiuto ai suoi obblighi (Bravo !).

L'on. Bonin ha detto che era difficile di stabilire con quella Società un capitolato di oneri. Al ministro pare che almeno si avrebbe potuto imporle di mettere determinate somme in opere di miglioramento della Colonia, in compenso della considerevole dotazione accordatale (Commenti).

Egli si applicherà onde ottenere che la Società investa il suo capitale ai lavori atti a sviluppare le risorse del paese anzichè economizzare sulla dotazione (Bene !).

Quanto alla Somalia non è esatto ciò che ha creduto l'on. Bonin, che cioè noi ne avessimo bombardato un villaggio.

La spedizione Pestalozza, ordinata dal suo predecessore e compiuta sotto la sua amministrazione, aveva soltanto lo scopo di impedire il contrabbando delle armi, come ci è imposto dalla Convenzione di Bruxelles, in conseguenza del nostro protettorato su quei paesi. Non essendo riusciti a impadronirsi del Sultano dei Migiurtini, furono bombardate le sue case; ed il Sultano fu detronizzato e sostituito col Sultano di Oppia.

Vedrà in seguito se quella regione potrà essere meglio organizzata. Per ora essa non ci costa quasi nulla, nè presenta i pericoli, di cui parlava l'on. Frascara.

Per ora ci limiteremo ad impiantare un faro al Capo Guardafui, di cui appunto parlò l'on. Sommi-Picenardi. A questa spesa non contribuirà soltanto l'Italia, ma anche le altre Potenze che se ne gioveranno.

Oltre agli assegni consolari, altri capitoli del bilancio degli esteri richiederanno aumenti cui spera di far fronte colle economie da introdursi nel bilancio dell'Eritrea.

Passando a trattare delle scuole all'estero, l'on. Prinetti constata come tutti gli oratori hanno chiesto che esse siano notevolmente aumentate.

Rispondendo all'on. Riccio, che gli aveva rimproverato d'avere dieci anni fa approvato le economie introdotte in questo servizio dal Ministero Di Rudinì, afferma che da allora sono mutate tanto le condizioni del nostro bilancio, quanto le esigenze delle cresciute nostre Colonie.

La somma di lire 981 mila, stanziata per le scuole, ha bisogno di essere accresciuta, se non si vuole che le scuole sieno ridotte, anzichè aumentate.

L'on. ministro non è partigiano *a priori* nè del sistema delle scuole dirette di Stato, nè delle scuole private sovvenzionate. L'uno o l'altro sistema devesi adoperare a seconda dell'ambiente e dello scopo da conseguire.

Le scuole vanno aumentate e migliorate. Pur non essendo cessati del tutto i difetti lamentati nel loro funzionamento, bisogna riconoscere il miglioramento ottenuto nei loro risultati, come si rileva da una relazione recentemente distribuita alla Camera.

L'on. Ceriana-Mayneri ha osservato che non essendovi miniere di carbon fossile in Italia, potremmo trovarcene sprovvisti in tempo di guerra, ed ha chiesto se non sia necessario promuovere un'azione comune delle Potenze allo scopo di togliere al carbon fossile la qualifica di contrabbando di guerra.

Non ritiene che questa proposta sia pratica, perchè sarebbe difficile di venire a un tale accordo : e, qualora venisse concluso, incerta ne sarebbe l'osservanza, essendo le grandi potenze, sprovviste di carbone, una minoranza nel concerto delle grandi nazioni.

Il miglior provvedimento sarebbe quello di preparare provviste di carbone, sufficienti per ogni eventualità ; a ciò provvederà il ministro della marina.

L'on. Barzilai ha ritenuto atto di ostilità dell'Austria l'avere imposto una tassa di bollo ai nostri titoli di rendita, che ora si debbono rinnovare ; tanto più che in Francia non si è presso un simile provvedimento. Osserva che tale tassa è lievissima e che viene applicata in Austria a tutti i titoli esteri indistintamente in seguito alle disposizioni della legge ; mentre in Francia non esiste un'analoga disposizione legislativa (Interruzione dell'on. Barzilai — Commenti).

L'on. Luzzatti (Oh ! oh !) ha raccomandato il desiderio, espresso dai buddisti, che i commercianti ed i conquistatori non penetrino in China insieme ai missionari.

Ma oltrechè nessuna potenza ha secondato tale desiderio, i nostri connazionali in China non hanno spiegato un'azione che possa indurre l'oratore a prendere misure nel senso voluto dall'on. Luzzatti (Commenti).

Quanto ai trattati di lavoro, di cui l'on. Luzzatti desidererebbe la stipulazione contemporaneamente a quella dei trattati di commercio, egli dichiara di non opporsi a questa idea ; quantunque, se le difficoltà che si oppongono ai trattati di commercio sono tanto gravi quanto le ha descritte l'on. Luzzatti, non si sentirebbe incoraggiato ad aggiungere i nuovi trattati a questi ultimi (Commenti).

Agli oratori che gli hanno chiesto notizie circa gli accordi commerciali con gli Stati-Uniti e la Russia, risponde che con gli Stati-Uniti abbiamo il regime della nazione più favorita. La Francia e la Germania avevano ottenuto speciali concessioni che noi negoziammo per ottenerne di analoghe ; ma il Governo cui apparteneva il suo predecessore avendo negato il ribasso da 25 a 20 lire sul lardo e l'entrata in franchigia delle farine di mais bianco che gli Stati-Uniti chiedevano, non pot ottenere nulla.

Annunzia che relativamente al fatto degli emigrati al Canadà si è iniziata procedura penale (Benissimo !).

Parla della nuova legge sull'emigrazione, di cui è prossima l'applicazione, e mercè la quale confida saranno evitati molti guai e sofferenze. Con questa legge la funzione dello Stato da una semplice azione di vigilanza assurgerà ad una vera tutela.

Per raggiungere i migliori risultati possibili gioverà svolgere sempre più cordiali rapporti cogli Stati, ove dirigonsi le nostre correnti di emigranti.

Abbiamo da tempo le più amichevoli relazioni con quel mondo americano ove converge la più gran parte dei nostri emigranti. L'opera dei tre giovani e reputati diplomatici inviati colà dall'oratore sarà diretta a svolgerle e a sorvegliare gli effetti della nuova legge. Nell'Argentina e nel Brasile le colonie italiane sono ormai apprezzate come un elemento integrante del prodigioso sviluppo di quei paesi. L'amicizia che ci unisce a quelle nazioni dell'America latina, cui sorridono così brillanti e rapidi destini, trova la sua radice in una solidarietà di interessi e di cultura (Bene !).

Ma nel frattempo il Senato degli Stati-Uniti non volle prendere in esame i trattati con la Francia e con la Germania, e così anche i compromessi sarebbero caduti entrambi. La Francia però ottenne una dilazione. Egli si propone di iniziare nuove trattative (Bene ! — Commenti).

Quanto alla Russia, non si potrà mai avere probabilità di successo sinchè sarà negata *a priori* ogni concessione sul petrolio e sul grano. Spera che qualche concessione su questi articoli potrà esser fatta in modo da ottenere compensi in favore dei nostri prodotti agricoli. E presto i negoziati potranno esser ripresi.

Quanto alla protezione dei fanciulli impiegati nelle industrie vetrarie francesi, dichiara di non avere difficoltà ad accettare l'ordine del giorno presentato dall'on. Cirmeni, pur avvertendo

fin d'ora che la legge nuova sull'emigrazione produrrà anche a questo riguardo salutari effetti.

L'on. ministro, dopo trattate le varie questioni puramente amministrative, imprende a parlare dell'emigrazione, di cui rileva il continuo aumento e le dolorose vicende, associandosi ai voti degli oratori perchè i mali degli emigranti siano alleviati.

Ricorda l'espansione con la quale si associarono recentemente al lutto e al dolore di tutta Italia. Sarà precipua cura dell'oratore e altissimo dovere del Governo cementare le buone relazioni con quelle repubbliche e renderle sempre più intime.

(*Il ministro si riposa per alcuni minuti. La seduta è sospesa*).

L'on. ministro, riprendendo il suo discorso, passa a trattare della politica in China. I negoziati per la pace volgono oramai a termine. Stabilita la cifra complessiva delle indennita, rimangono a determinare il modo di pagamento e i cespiti che dovranno fornire alla China i mezzi per questo pagamento. L'attenzione dell'Italia fu specialmente portata sulla necessità che le garanzie reali fornite dalla China sieno veramente tali.

L'Italia ha aderito senza riserve all'accordo di disinteressamento territoriale fra la Germania e l'Inghiltetra fin dall'inizio della spedizione, ed a quest'accordo rimase fedele.

Abbiamo predisposto per lo stabilimento di un *settlement* a Tien-tsin (Segni di attenzione) e ci riserviamo di esaminare, a suo tempo, se in altre località sarà opportuno stabilirne altri come base di uno sviluppo commerciale secondo i trattati vigenti e secondo le norme che per queste concessioni verranno probabilmente stabilite negli accordi con la China. E intanto non abbiamo mancato e non mancheremo di agire efficacemente in favore delle iniziative economiche nei nostri connazionali (Bene!).

Non crede che l'Italia debba dolersi di aver partecipato alla spedizione chinese. L'indennità che pagherà la China coprirà non solo le somme anticipate dai Ministeri della guerra e della marina, ma anche i consumi di materiali, di armi e di magazzini e il logorio delle navi e qualunque altra perdita (Commenti).

Dalla sua politica chinese l'Italia ha tratto altri vantaggi, mantenendo il posto che le compete nel concerto europeo, ove, esercitando un'azione conciliante, ha guadagnato simpatie ed amicizie ed ha potuto accordare protezione efficace ai suoi sudditi.

Riguardo alla tutela dei missionari italiani in China, dice che l'Italia si dispose fin dal principio a tutelare direttamente (Bravo!) quelli che avessero chiesto la sua protezione.

In seguito a ciò, per la prima volta, parecchi missionari chiesero ed ottennero la protezione del Governo italiano (Commenti).

Ringrazia e saluta i soldati e i marinai italiani che furono tenuti in altissimo pregio per attitudini militari e per qualità di animo e di cuore. Crede d'interpretare il sentimento della Camera mandando ad essi il plauso della patria (Vivissime approvazioni).

Rispondendo alle domande dell'on. Guicciardini circa l'influenza che l'accordo anglo-francese per lo *hinterland* africano e la soppressione dell'uso ufficiale della nostra lingua a Malta possono avere avuto sulle nostre relazioni con l'Inghilterra, dichiara che nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni già fatte al Parlamento in altre occasioni dai ministri del tempo. Nessun negoziato importante è intervenuto da tempo fra l'Italia e l'Inghilterra; ma le relazioni che esistono tra i due paesi autorizzano in noi il convincimento che, presentandosi l'occasione, apparirebbero sempre saldi gli antichi rapporti d'amicizia basati sul rispetto equo e sincero dei reciproci interessi (Commenti).

Circa la questione dei nuovi trattati commerciali, non crede giustificata la corrente pessimista manifestatasi da alcuni mesi in una parte dell'opinione pubblica italiana, intorno alla possibilità di mantenere sopra eque basi l'accordo economico colle Potenze nostre alleate. Ogni negoziato commerciale ha difficoltà da superare, ma nulla autorizza il dubbio che questa volta le difficoltà non si possano vincere.

Il vino rappresenta la sola grande difficoltà da superare. Il Governo non è certo disposto a sacrificare il commercio vinicolo, che è interesse vitale di alcune nobilissime provincie del Regno, agli altri interessi, per quanto grandi, della nostra economia.

Data la buona volontà del Governo italiano, cui fanno riscontro le intenzioni favorevoli schiettamente dimostrate dal Governo germanico ed anche da quello austro-ungarico, questa difficoltà non sarà insormontabile.

Le dichiarazioni del conte di Bülow, alla Camera prussiana, sulle future relazioni commerciali con l'Italia, nulla contengono che colpisca articoli importanti della nostra esportazione. Il Governo tedesco si oppose anzi, nel *Reichstag*, alle mozioni chiedenti di determinare fin d'ora un trattamento più duro verso i vini italiani, e quelle mozioni furono tutte respinte.

Il Parlamento austriaco votò bensì una proposta di nuova tariffa sui vini, così elevata che nel fatto diverrebbe assolutamente proibitiva; ma il ministro austriaco del commercio dichiarò di riservare intorno ad essa la libertà d'azione del Governo, in vista dei futuri negoziati.

D'altra parte è bene notare come in quella stessa tariffa sia ammesso il principio di un trattamento differenziale a favore dei vini, la cui caratteristica sia precisamente quella prevalente nei vini italiani, dei quali gli stessi autori della proposta riconoscono in una certa misura la necessità per l'industria enologica dell'Impero.

Queste considerazioni e le dichiarazioni esplicite del conte Goluchowski di voler giungere all'estremo limite delle concessioni compatibili con gli interessi austro-ungarici pur di mantenere l'intesa commerciale con l'Italia, autorizzano a ritenere che la nuova tariffa doganale, almeno in quanto riguarda i vini che sono specialmente di nostra produzione, potrà essere convenzionata in ragionevole misura.

E bisogna inoltre riflettere che, a suo tempo, nel rivendicare ai nostri vini equità di trattamento, troveremo alleati tutti i potenti interessi che in Germania ed in Austria sono legati alla continuazione delle buone relazioni commerciali con l'Italia. Il mercato italiano non è da disprezzare nemmeno per paesi più ricchi di noi. Se il milione di ettolitri di vino all'incirca che mandiamo ogni anno in Austria-Ungheria e in Germania vi costituisce una concorrenza di cui i produttori locali si dolgono, le merci che dalla Germania e dall'Austria ritiriamo ogni anno per 400 milioni di lire sono per la maggior parte merci manufatte, che, se assicurano ai loro produttori lauti guadagni, costituiscono alla lor volta in Italia una concorrenza di cui certo non vanno lieti i produttori italiani. Non è ragionevole il timore che, per negare al nostro vino un equo trattamento doganale, debba essere dai nostri contraenti arrestata una così importante corrente di scambî, feconda di produzione e di ricchezza (Bene! Bravo!).

Le difficoltà che la questione dei vini prepara al futuro negoziato commerciale non superano quelle molte e gravissime vinte or sono dieci anni dai nostri negoziatori.

Per non rendere più difficile la missione ai negoziatori crede convenga astenersi, almeno per ora, dal redigere una nuova tariffa generale e dal modificare quella vigente.

Lo faremo se contro ogni previsione dovesse venir meno la fiducia nel rinnovamento dei trattati. In ogni modo la Commissione, appositamente nominata, raccoglie, per qualunque evenienza, gli elementi opportuni. Finchè potremo nutrire, come nutriamo, ferma convinzione nella conclusione di equi accordi, non aggiungeremo alle difficoltà già manifeste, anche quelle nuove che deriverebbero dagli appetiti che una nuova tariffa generale sveglierebbe nel campo industriale (Bene!).

Spera di aver giustificato la sua fiducia fermissima nel rinnovamento dei trattati commerciali con le Potenze centrali. Afferma ancora una volta questa fiducia con tanto maggior calore, inquantochè oggigiorno nessuna politica estera potrebbe essere giudicata nè abile nè fortunata, per quanto raggiungesse alte finalità politiche, se essa non assicurasse al Paese relazioni commerciali atte a svolgerne la produzione e la ricchezza (Vive approvazioni).

Passa indi a parlare della triplice alleanza (Segni di attenzione).

Rilevando che l'on. Barzilai ricordò un discorso pronunciato dall'oratore nel 1891 contro il rinnovamento della triplice e gli chiese quale fosse ora il suo pensiero, il ministro espone la diversa apparenza della triplice e la diversa situazione politica di dieci anni fa.

A quell'epoca, in Italia, più per tendenza di uomini che per effetto di stipulazioni, la triplice alleanza appariva avere un carattere che non era affatto nella sua vera natura.

E poterono erroneamente sembrare corollari di essa avvenimenti, dai quali buona parte del paese era stata ferita nei suoi sentimenti e nei suoi interessi; e cioè il raffreddamento delle nostre relazioni politiche e la guerra commerciale con la Francia, e l'aumento delle spese militari oltre la potenzialità della nostra finanza.

Sennonchè da allora in poi la condizione delle cose ha radicalmente mutato (Commenti vivissimi e prolungati).

Da quell'epoca la triplice ha manifestato sempre più il suo vero carattere statico e pacifico (Commenti). Si vide all'atto pratico che nessun onere militare ne veniva imposto, tanto che le nostre spese militari poterono ridursi in limiti adeguati ai nostri mezzi.

Sulla triplice sono venuti altresì ad innestarsi i trattati di commercio con le Potenze alleate che hanno contribuito a rendere anche più cordiali le relazioni politiche; e il fatto ha poi luminosamente dimostrato come le più intime relazioni con la Francia siano perfettamente conciliabili con la triplice alleanza.

Di ciò si ebbe a Tolone la più efficace dimostrazione; a Tolone

dove i due popoli, sgombrato l'animo da ogni reciproca diffidenza, riconosciuto ormai che non esiste alcun dissidio fondamentale fra i rispettivi interessi, hanno potuto abbandonarsi a quelle manifestazioni di cordiale amicizia tanto naturali tra due Nazioni sorelle per razza, genio e coltura (Bene!).

Molto diverse sono dunque oggi le condizioni da quelle esistenti (Commenti vivissimi) allorchè l'oratore pronunziava il suo discorso nel 1891; e sarebbe difficile il non riconoscere la solida base che la triplice alleanza ha dato alla politica italiana e il contributo efficace che essa ha portato alla causa della pace in Europa.

Rilevando poscia le preoccupazioni di alcuni oratori circa l'Albania (Segni d'attenzione) dice che potrebbe rettificar molti fatti raccontati, e forse dimostrara che la pittura in alcuni punti ne è soverchiamente colorita. Si limiterà a parlare dell'azione attribuita all'Austria per accrescere la propria influenza in Albania, animata da intenzioni non nel tutto disinteressate. Nel caso presente influenza non può significare intromissione o ingerenza nel Governo del paese. L'Austria non ha in Albania diritti maggiori o diversi da quelli che vi abbiamo noi o qualunque altra Potenza (Commenti). Le preoccupazioni degli oratori non possono riferirsi che ai rapporti commerciali, civili ed intellettuali fra l'Albania e l'Austria. Ora non può sorprendere che tali rapporti siano cresciuti come sono cresciuti quelli fra l'Albania e l'Italia.

Gli Albanesi vanno da un trentennio mostrando una vitalità nuova e realizzando progressi economici e intellettuali. Di pari passo naturalmente crescono i loro rapporti con le nazioni civili specialmente con le più vicine, l'Austria e l'Italia.

Oggigiorno la bandiera italiana tocca ogni settimana tutti i porti dell'Albania; quelle scuole italiane di Scutari, che l'on. De Marinis dice essere in decadenza, sono frequentate da più di 600 allievi. L'agenzia sussidiata di Giannina annoda ogni giorno nuove relazioni commerciali. Altre scuole furono aperte a Giannina e a Valona, ed oltracciò, col riordinamento del collegio di Sant'Adriano in San Demetrio di Corona e con la cattedra di albanese aggiunta all'Istituto orientale di Napoli, si sono assicurati due focolari di coltura per le colonie albanesi d'Italia, le quali hanno pur sempre conservato col loro antico paese d'origine stretti rapporti e legami.

Due nuovi viceconsolati di carriera furono recentemente istituiti a Durazzo e a Valona.

Nei limiti, quindi, ristretti, che ci sono imposti dai mezzi di cui dispone il Governo, abbiamo cercato e cercheremo noi pure di portare a questo popolo albanese, che ricambia cordialmente le simpatie italiane, un aiuto efficace per le sue aspirazioni verso una civiltà più progredita.

Ed infatti, se molti oratori hanno interpretato dalla tribuna italiana le preoccupazioni che qui si nutrono per l'azione dell'Austria-Ungheria in Albania, il conte Goluchowski ha dovuto rassicurare coloro che in Austria si preoccupano per l'azione dell'Italia. La verità è che queste preoccupazioni non ingombrano l'animo di nessuno dei due Governi.

Ricorda che l'on. Visconti Venosta, nella seduta del 18 dicembre 1900, rispondendo al conte Guicciardini, dichiarava che per quanto concerne l'Albania i Governi austro-ungarico ed italiano ebbero occasione di considerare i loro reciproci interessi sulle coste ottomane dell'Adriatico e di riconoscere che questi interessi hanno la loro tutela nel rispetto e nella conservazione dello *statu quo* territoriale.

Il ministro è lieto di poter ripetere oggi questa dichiarazione facendola sua, a ragion veduta, con animo tranquillo, E aggiunge poter affermare che entrambi i Governi assistono ed assisteranno concordi con animo lieto e col più completo disinteresse a questo progressivo, naturale sviluppo del popolo albanese (Bene! — Commenti).

Circa la Tripolitania (Segni di attenzione) rileva come l'on. Visconti-Venosta abbia dichiarato alla Camera che nella conservazione dello *statu quo* in quella regione, l'Italia ha un interesse, dal quale non saprebbe in alcun modo distrarre la sua attenzione; ed ha soggiunto che, allo stato attuale delle cose, egli reputava aver sufficienti garanzie per poter affermare che questo interesse non sarebbe stato compromesso.

Il ministro, ripetendo queste dichiarazioni (Commenti), aggiunge che, quanto alle spedizioni nel Wadai, nel Bornu ed in altri punti dell'Africa centrale, esse sono conseguenza della convenzione anglo-francese del 1899; ma può assicurare essere infondate le occupazioni di Ghedames e di Gatt o di altre località che formino parte integrante del dominio turco in Tripolitania. Non vi ha oggi nessuna ragione di credere che lo *statu quo* del Mediterraneo possa subire modificazioni. Ma, per qualunque evento, l'Italia può attingere ormai e nelle sue alleanze e nelle sue amicizie la fede sicura che l'equilibrio del Mediterraneo non sarà più oltre turbata a suo danno (Benissimo! — Commenti).

Dice che l'Italia, fedele nelle alleanze, sincera nelle amicizie, lieta delle simpatie che ricambia con tutte le nazioni, può guardare con sicurezza il presente, con fiducia l'avvenire.

Nello svolgimento degl'interessi generali essa continuerà utilmente nel concetto delle grandi potenze la sua opera di conciliazione e di pace; ma difenderà efficacemente la sua influenza e il suo prestigio, laddove la esistenza d'interessi italiani reali e legittimi gliene fanno un diritto ed un dovere.

Fiera dello sviluppo di una rigogliosa italianità, di cui le nostre Colonie spingono ogni dove vigorose propaggini, l'Italia assisterà i suoi figli con una protezione non spavalda ma non remissiva.

Ma nessun indirizzo può essere fecondo, elevate finalità non possono essere conseguite dalla politica estera di una nazione retta a libero reggimento, senza il valido ausilio di un largo consenso di opinioni, ed una adesione concorde del paese.

Conchiude quindi esprimendo l'augurio che i dissensi e gli attriti dei differenti interessi che si agitano nell'interno della società italiana non impediscano, nelle questioni esteriori, quella unità di pensiero e quella costanza di propositi che sole possono assicurare alla grande patria italiana il conseguimento dei suoi alti destini (Vivissime approvazioni — Commenti prolungati).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per «Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati nel 1881».

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Angiolini — Anzani — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barilari — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Betòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borciani — Borsarelli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Camagna — Camera — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Castiglioni — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Comandini — Compagna — Compans — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Gaglia — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Canneto — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donadio — Donati — Donnaperna.

Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazio — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fulci Lodovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Giaccone — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Malvezzi — Mango — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marzotti — Maresca — Mascia — Masciantonio — Materi — Matteucci — Mazza — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Patrizi — Pavia — Pavoncelli — Pellegrini — Perrotta — Pescetti — Piccini — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Pivano — Pizzorni

— Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.
Raggio — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.
Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Scotti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Suardi.
Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Todeschini — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turati — Turbiglio — Turrisi.
Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Vendemini — Ventura — Vigna — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.
Wollemborg.
Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Barnabei.
Cavagnari — Crispi.
De Giorgio — Del Balzo Gerolamo.
Ghigi — Giunti.
Indelli.
Luporini.
Morandi Luigi.
Piovene — Pozzo Marco.
Santini.

Sono ammalati:

Capoduro.
Farinet Francesco — Freschi.
Mirabelli.

Assenti per ufficio pubblico:

Finardi.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 229
Contrari 74

(La Camera approva).

Seguita la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri.

BOVIO parla per fatto personale. Crede di aver esattamente riferito ed interpretato le parole del cancelliere Austro-Ungarico circa l'Albania. Non può condividere la sicurezza e la fiducia manifestata a questo proposito dal ministro degli esteri.

FUSINATO, rispondendo ad una allusione dell'on. De Nicolò, dichiara insussistente l'addebito da lui mosso al Ministero degli esteri, e in particolare alla precedente Amministrazione, di negligenza nello invigilare i movimenti degli anarchici all'estero. Nota che per questa parte il Ministero degli esteri non ha altro ufficio che quello di trasmettere al Ministero dell'interno le notizie ricevute dai nostri rappresentanti.

Nota poi non essere pienamente esatto quanto ha detto testè l'on. ministro degli esteri circa l'opera della precedente Amministrazione nelle trattative commerciali cogli Stati-Uniti dell'America del Nord.

Confida che il ministro, assunte più precise notizie, vorrà fare alla Camera le opportune rettificazioni (Vivissime approvazioni).

DE NICOLO' nota che egli si è limitato a lamentare genericamente che il Ministero degli esteri non incoraggi l'attività e l'iniziativa dei nostri rappresentanti. Accennò a questo proposito a quanto ebbe a dirgli un nostro Console generale che, cioè, il Ministero ebbe a fare appunto ad alcuni nostri rappresentanti che troppo di frequente mandavano rapporti al Ministero circa il movimento degli anarchici.

Crede però doveroso ripetere che questo discorso avvenne molto tempo prima dell'infausto avvenimento del 29 luglio (Commenti).

FRASCARA GIACINTO (Oh! Oh! — Vivissimi rumori) parlando per fatto personale, conferma quanto aveva già detto circa l'estensione della Somalia italiana.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, dichiara di aver detto che le trattative cogli Stati-Uniti d'America sono state interrotte perchè la passata amministrazione rifiutò le proposte relative al lardo e al granone. Conferma esser questa la verità (Commenti — Interruzioni dell'on. Fusinato — Rumori).

Esprime poi l'avviso del Governo sui varî ordini del giorno. Crede che le sue dichiarazioni siano già un'ampia risposta all'ordine del giorno dell'on. Pinchia, nei concetti del quale dichiara di consentire.

Non può accettare i varî ordini del giorno riguardanti la politica generale. Prega i proponenti di ritirarli, sperando che saranno soddisfatti delle sue dichiarazioni.

Accetta l'ordine del giorno del deputato Valli. Prega gli onorevoli Di Laurenzana, Cabrini e Calissano di convertire i loro in semplici raccomandazioni.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Chiesi. Rimanda quello dell'on. Piccolo-Cupani al capitolo relativo all'Eritrea. Non si oppone che la Camera accetti l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti, riservando la libertà d'azione del Governo circa i mezzi per attuarne i concetti.

PINCHIA ritira l'ordine del giorno augurandosi che i nostri rappresentanti all'estero informino sempre più al sentimento del patriottismo l'azione loro.

DE MARINIS ritira l'ordine del giorno compiacendosi del grande progresso fatto nel Parlamento e nel Paese dalla questione Albanese, che affida al sentimento della Nazione.

DE NICOLÒ, compiacendosi delle dichiarazioni del Ministro e dei sentimenti espressi dalla Camera, ritira il suo ordine del giorno.

BARZILAI, GUERCI, CABRINI, DI LAURENZANA non insistono nei loro ordini del giorno.

LUZZATTI LUIGI mantiene l'ordine del giorno: e, poichè il Ministero non vi si è dichiarato contrario, prega la Camera di approvarlo.

MEZZACAPO ritira il suo ordine del giorno.

CALISSANO comprende le doverose riserve del ministro, e, soddisfatto delle sue dichiarazioni, ritira l'ordine del giorno.

CICCOTTI mantiene l'ordine del giorno pel concetto che esprime.

BOVIO, a nome anche dell'on. Chiesi, dichiara di mantenere l'ordine del giorno pel principio di diritto pubblico che in esso è propugnato.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo del Re ad impedire la tratta dei fanciulli italiani nelle fabbriche vetrarie di Francia.

« Cirmeni, Socci, Marazzi, Meardi, Tizzoni, Visocchi, Grossi, Toaldi, De Gaglia, De Renzis, Capaldo, Vincenzo Riccio, Micheli, Arturo Luzzatto, Imperiale, Edoardo Daneo, Marsengo-Bastia, Nuvoloni, Facta, Cao-Pinna, Tedesco, Barnabei, Chimienti, De Nicolò, Mel, Cimorelli, Pini, Aguglia, Teofilo Rossi ».

(È approvato).

PRINETTI, ministro degli affari esteri, prega di nuovo l'on. Valli di non insistere perchè il suo ordine del giorno sia posto a partito, ripetendo che ne accoglie i concetti.

VALLI, prende atto di questa dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

PRINETTI, ministro degli esteri. Quanto all'ordine del giorno dell'on. Luigi Luzzatti, il Governo lascia libera la Camera e si astiene dal votare.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« La Camera afferma la necessità che nel rinnovamento del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria si mantengano sostanzialmente gli effetti principali delle attuali disposizioni a favore del vino italiano per conservare all'accordo l'equità nei reciproci compensi.

« Luigi Luzzatti, Abignente, Camera, Molmenti, Torlonia, De Renzis, Borghese, D'Alife, Rudinì, Colonna, Falconi N., Mascia, Suardi, Maury, Rubini, Salandra, Maresca, Aguglia, E. Valli, De Nicolò, Chinaglia, Spirito B., Montagna, Coppino, Bergamasco, Pantano, Bianchini, Bovio, Bonin, De Cesare, Fani, Codacci-Pisanelli, Miniscalchi, Chimienti, Rizzo, Balenzano, Vollaro-De Lieto, Pavoncelli ».

(La Camera approva — Applausi)

« La Camera invita il Governo a fare una politica estera, che, inspirata alle leggi della morale e del diritto e non vincolata da trattati sottratti al pieno controllo del potere legislativo, assicuri una pace non resa sterile da eccessivi armamenti e promuova gl'interessi italiani con un'azione d'indole economico-morale, anzichè politico-militare.

« Ciccotti, Mayno, Lollini, Cabrini, Noè, Montemartini, Vigna, Bissolati, Costa, Pescetti ».

(È respinto — Commenti ed applausi all'Estrema Sinistra).

« La Camera, affermando il principio che i trattati di alleanza non debbano per nessuna ragione essere sottratti alla cognizione del potere legislativo, invita il Governo a seguire una politica estera conforme ai veri interessi morali ed economici della Nazione.

« Chiesi, Comandini, Olivieri, Arconati, Celli, Valeri, Dell'Acqua, Barzilai, Pantano, Battelli, Bovio, Socci ».

(È respinto — Commenti).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per apprendere se al seguito delle risultanze verificatesi nello scontro di Caianello che accertarono la mancanza di materiale farmaceutico nella stazione ferroviaria, possa dare affidamento che le stazioni ferroviarie sieno fornite dei medicinali prescritti.

« Cottafavi, G. Duzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti abbia creduto prendere a proposito dei gravi fatti accaduti nella Università di Roma.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere se, di fronte alla diversità di trattamento che per la legge 12 luglio 1900 vien fatta a danno di alcuni insegnanti secondarî, non creda di proporre un provvedimento che tolga o diminuisca il danno stesso.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno per sapere fino a quando i maestri elementari di San Vito dei Normanni dovranno aspettare il pagamento dello stipendio dovuto ed atteso fin dall'ottobre del 1900.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere le ragioni per le quali l'assegnazione delle pensioni ai veterani del 1848-49 procede con tanta lentezza.

« Comandini ».

La seduta termina alle 18,30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di domani, sabato 15, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una mozione degli onorevoli Abignente, Landucci e Mel e di una proposta di legge degli onorevoli Socci, Ciccotti ed altri.

Esame dei disegni di legge:

Approvazione dell'atto di transazione 29 marzo 1900 coll'Amministrazione degli Istituti ospitalieri di Milano relativo alla vertenza per l'interramento del laghetto di S. Stefano in Broglio e per il rimborso delle spese di gestione delle Pie Case di S. Caterina alla Ruota e della Senavra (300);

Cancellazione dall'Elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria di un tratto del Canale Primaro in provincia di Ferrara (301);

Estensione del servizio economico attuato sulla ferrovia Bologna S. Felice al tronco S. Felice sul Panaro-Poggio Rusco (302).

Esame delle proposte di legge:

Lotteria con prestito a premî a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai e a favore della Società *Dante Alighieri* (292);

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Nardodipace, Ragona e Santo Todaro in provincia di Catanzaro (294).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

L'on. De Bernardis è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Cessione al Municipio di Napoli del fabbricato detto della Maddalena ai Cristallini » (299).

Ai deputati che si erano scusati per non aver potuto intervenire al ricevimento al Quirinale devesi aggiungere l'on. Valli Eugenio, per motivi di famiglia.

Commissioni convocate per domani venerdì 15 giugno 1901.

Alle ore 10: La Giunta delle petizioni.

Alle ore 10: La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri » (188) (Ufficio II);

Alle ore 14: La Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Maggiori assegnazioni bilancio istruzione (263);
2. Cessione del fabbricato della Maddalena (299);
3. Conto corrente coll'Amministrazione militare (202);
4. Modificazione alla legge di contabilità dello Stato (180).

Alle ore 14: La Commissione per la proposta di legge: « Maggiore spesa pel monumento in Roma a Giuseppe Mazzini » (244). Lettura relazione (Ufficio III).

Alle ore 15: La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria » (194) (Ufficio II).

Alle ore 15: La Commissione sul disegno di legge: « Vendita di duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele » (49) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma dell'*Agenzia Havas*, i ministri esteri a Pechino si sono riuniti l'11 giugno. La maggioranza è disposta ad accettare l'offerta della China di pagare 450 milioni di taels; ma si è discusso molto sul modo in cui potrà essere riscosso l'interesse del 4 0[0.

Inoltre, la maggioranza non è d'avviso che la questione dell'indennità sia sottoposta alla Corte arbitrale dell'Aja, perchè crede che tutto sarà regolato in una diecina di giorni.

Il rappresentante americano, sig. Rockhill, battuto su questo terreno, avrebbe l'intenzione di presentare un nuovo progetto per assicurare il pagamento delle indennità dovute alle Potenze. Esso proporrebbe, cioè, di aumentare i diritti di dogana al 10 0[0.

Questo cambiamento di condotta del diplomatico americano, che, fin da quando furono aperti i negoziati, si era opposto vivamente ad ogni aumento dei dazi doganali, si spiega col desiderio degli Stati-Uniti di riprendere la questione delle riforme commerciali che è, in fondo, la sola di cui si preoccupino in America.

* * *

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri inglesi, sig. Cranborne, ha ricevuto, di questi giorni, una deputazione delle Camere di commercio riunite e una cinquantina circa di membri del Parlamento.

La deputazione richiamò l'attenzione del Governo sulla straordinaria occasione di allargare l'attività commerciale inglese in China. Gli oratori della deputazione sostennero che i Viceré della provincia della valle del Yang-tse, dovrebbero essere assecondati nel loro intento diretto a promuovere i commerci. La deputazione dichiarò inoltre che, nell'interesse del commercio britannico, sarebbe desiderabile che si impedisse alla China l'acquisto di armi.

Il sig. Cranborne rispose che constatò con compiacenza il fatto che tutti i partiti sono concordi di fronte alla questione chinese. Egli comprende perfettamente l'importanza delle aspirazioni della nazione in linea politico-commerciale.

Il Governo, dal canto suo, farà tutto il possibile per soddisfare quelle aspirazioni; ma i commercianti stessi devono, alla loro volta, spiegare le proprie iniziative ed essere pronti ad affrontare certi rischi se non vogliono essere soppiantati dagli stranieri.

Il sig. Cranborne spera che le cure del Governo britannico saranno coronate da successo. Ricorda la Convenzione colla Germania, in forza della quale venne riservato all'Inghilterra un vasto territorio per l'impianto di ferrovie. Così anche l'accordo anglo-germanico giova agli interessi commerciali inglesi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane, alle ore 11, nella Reggia del Quirinale ha avuto luogo la solenne cerimonia del battesimo della Principessa Jolanda Margherita.

La grande sala da ballo era stata trasformata in cappella.

L'altare, sormontato dalla corona Reale, era stato eretto sotto il palco dell'orchestra; gli ornamenti dell'altare — lungo m. 2,10 — presi al Sudario; in fondo spiccava il quadro della Madonna. La cappella era ornata da palmizi e piante ornamentali. Nel centro erano state disposte 120 poltrone di velluto rosso.

Nelle prime file di queste han preso posto le LL. MM. il Re, la Regina Madre e la Regina Maria Pia di Portogallo, le LL. AA. RR il Principe Nicola e la Principessa Milena di Montenegro, la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, la Duchessa di Genova Madre, il Duca e la Duchessa di Genova col Principe Ferdinando, il Duca d'Oporto, il Principe Mirko ed il Principe Karageorgevich.

Vi assistettero pure le LL. EE. i Collari della SS. Annunziata Di Rudinì, Biancheri, Saracco, Zanardelli, Visconti-Venosta e Di San Marzano, le Dame di Corte, in bianco, il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti, il ff. di Primo Aiutante di campo generale di S. M., generale Brusati, e gli altri ufficiali delle Case civili e militari delle LL. MM. ed AA. RR.

Inoltre intervennero alla cerimonia le Presidenze del Senato e della Camera, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, le Autorità civili e militari ed il Sindaco di Roma colla Giunta.

Monsignor Lanza, Cappellano Maggiore di S. M. il Re, che aveva già dato il 2 corr. l'acqua battesimale alla Principessa Jolanda Margherita, compì la cerimonia solenne del battesimo.

La Principessa Jolanda Margherita fu presentata all'altare dalla contessa della Trinità, dama di S. M. la Regina.

Monsignor Lanza era assistito da dodici cappellani rappresentanti le Cappelle palatine di Torino, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Bari, Acquaviva delle Fonti e Roma.

Durante la funzione tutti gl'intervenuti rimasero in piedi ed un'orchestra ad archi suonò scelta musica.

Finita la cerimonia, fu servito un rinfresco agl'invitati.

S. M. la Regina Pia di Portogallo e S. A. R. il Duca di Oporto, accompagnati da personaggi di Corte, si recarono ieri mattina al Pantheon, e dopo avere assistito ad una messa funebre, rimasero alcun tempo a pregare sulle tombe del Re Umberto e di Re Vittorio Emanuele II.

Poco dopo che dal Pantheon era uscita S. M. la Regina Pia, entrò nel tempio S. A. R. il Principe del Montenegro, accompagnato dal generale Canera di Salasco. L'Augusto Principe, dopo avere apposta la sua firma sui registri, pregò innanzi le due tombe.

All'uscita dal tempio, la popolazione, che numerosa erasi radunata nella piazza, fece a S. A. R. una simpatica e calorosa ovazione.

L'omaggio dei fiori alla Principessa Jolanda. — Nonostante il cattivo tempo e la pioggia, la simpatica festa di stamane, organizzata dal Comitato dei festeggiamenti, è riuscita piacevolissima.

Preceduto e frammezzato da concerti musicali, il corteo dei fanciulli e bambine delle scuole comunali e tecniche e dei ginnasi inferiori, ognuno dei quali avea in mano un mazzo di fiori, è partito verso le ore 8 ant. da Villa Borghese.

Lungo le vie, sotto gli ombrelli, una folla enorme assisteva alla sfilata del corteo, applaudendo calorosamente.

Giunto il corteo a Piazza del Quirinale, le grida di *Evviva* ai Sovrani ed alla Principessa Jolanda han fatto venire al balcone S. M. il Re e le LL. AA. RR. i Principi del Montenegro e di Casa Savoia.

I ragazzi e le bambine gettavano in alto i fiori dei quali si abbelliva la Piazza del Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto una Commissione di 15 alunni e scolari, cui ha fatto servire un rinfresco e donato delle bomboniere.

Poco dopo le 9, la festa è terminata, e se essa non fosse stata guastata da una importuna pioggia e da qualche piccolo panico fra la folla, sarebbe riuscita veramente indimenticabile.

La Squadra inglese nelle acque italiane. — Il 15 luglio la Squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Fisher, composta di 42 navi, giungerà a Napoli.

Prenderà ancoraggio tra Napoli e Castellammare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 14. — Nel pomeriggio è scoppiato un incendio nel cantiere navale dell'Isola di Galeres. Rimasero distrutti due scali, sui quali erano l'incrociatore *Witjais* ed altre navi in costruzione, due depositi di travi ed una casa, nella quale erano gli uffici. Il fuoco si propagò al disopra del canale che unisce la Fontanka e la Newa e distrusse parecchi magazzini militari.

PARIGI, 14. — Un'esplosione formidabile avvenne stamane nella fabbrica di cartuccie Gevelot ad Issy, nei dintorni di Parigi. Furono rapidamente organizzati soccorsi.

Sono stati estratti quindici morti e diciotto feriti più o meno gravemente.

La maggior parte delle vittime sono donne ed hanno il viso orribilmente sfigurato.

PECHINO, 14. — La Francia, l'Inghilterra e la Germania manterranno in China ciascuna 3000 uomini.

Anche l'Italia e gli Stati-Uniti manterranno un contingente militare in China.

PARIGI, 14. — *Senato*. — Si approva con 153 voti contro 80, l'affissione in tutti i Comuni della Francia del discorso fatto nella seduta di ieri dal presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, sul progetto delle Associazioni.

PARIGI, 14. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Drumont, con linguaggio violento, provoca ripetuti incidenti. Attacca i magistrati ed i funzionari algerini. Dice che il Prefetto Lutaud è un essere obbrobrioso, infame e miserabile. L'oratore viene successivamente richiamato all'ordine. Indi gli viene applicata la censura (Grande agitazione).

Avvengono alterchi su diversi banchi.

Drumont, continuando, dice che il Governo comprende uomini di reputazione macchiata (Il tumulto raddoppia).

Il Presidente Deschanel consulta la Camera sull'esclusione temporanea di Drumont.

La Camera, alla quasi unanimità, approva l'esclusione di Drumont.

Questi rifiuta di lasciare la tribuna.

La seduta è sospesa. Le tribune pubbliche vengono sgombrate.

Il comandante militare del Palais Bourbon entra con un picchetto di soldati nell'aula legislativa. Drumont, dinanzi alla forza, consente a lasciare la tribuna e ad uscire dal Palais Bourbon.

Lasciando la Camera, Drumont grida: *Viva l'Esercito! Abbasso gli Ebrei!*

La seduta indi viene ripresa.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, espone la politica del Governo nell'Algeria.

Dopo lungo dibattito si chiude la discussione delle interpellanze sull'Algeria, coll'approvazione di un ordine del giorno che disapprova le lotte di razza e di religione ed esprime fiducia nel Governo per dare la sicurezza all'Algeria ed assicurarvi lo sviluppo della colonizzazione.

BRUXELLES, 14. — *L'Indépendance Belge* conferma che Krüger comunica da parecchi giorni col Governo del Transwaal.

Si crede che sia possibile un vero colpo di scena negli avvenimenti del Transwaal.

I Boeri non avranno mai circostanze più favorevoli per la conclusione di una pace onorevole.

PARIGI, 14. — Il *Temps*, parlando della discussione del bilancio degli affari esteri in Italia, dice che il punto essenziale per la Francia è di rilevare l'universale buona volontà esistente in Italia riguardo alla Francia e fare di tutto per corrispondervi con disposizioni e provvedimenti altrettanto francamente amichevoli.

LONDRA, 15. — Lord Salisbury ha ricevuto la Missione marocchina.

Il maresciallo lord Roberts ha visitato l'Ambasciatore marocchino, il quale gli ha offerto una sciabola d'onore, a nome del Sultano del Marocco.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per l'Ammiragliato, Arnold Forster, dice che, durante l'esercizio che terminò il 31 marzo, le spese per costruzione di nuove navi ascesero a 8,907,849 lire sterline.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania, riguardo alla China, non ha nulla che vedere col mantenimento delle truppe tedesche a Shanghai.

RIGA, 15. — È stata inaugurata ieri solennemente l'Esposizione pel giubileo delle industrie del Baltico, sotto la protezione del ministro Witte.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 14 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 755,0

Umidità relativa a mezzodì . . . . 51.

Vento a mezzodì . . . . SW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . Massimo 28°,7 / Minimo 18°,6

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 14 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 759 sull'Austria, Irlanda e Sicilia, minima di 745 su Stocolma e Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 2 mm.; temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti del 3° quadrante in Emilia, Marche e Abruzzi; temporali con grandine al NE e Centro.

Stamane: cielo nuvoloso in quasi tutta l'Italia superiore e Sardegna, generalmente sereno altrove; venti moderati del 3° quadrante; Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo a 755 al NW, massimo a 759 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali; cielo nuvoloso sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove; temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 14 giugno 1901

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	26 5	18 0
Genova	coperto	mosso	24 5	20 2
Massa Carrara	coperto	mosso	28 9	18 1
Cuneo	coperto	—	26 4	14 0
Torino	3/4 coperto	—	27 1	18 0
Alessandria	1/2 coperto	—	28 1	19 7
Novara	coperto	—	28 8	17 8
Domodossola	coperto	—	28 8	16 3
Pavia	1/2 coperto	—	31 4	16 1
Milano	1/2 coperto	—	30 6	18 8
Sondrio	coperto	—	25 8	15 0
Bergamo	coperto	—	25 6	17 0
Brescia	1/2 coperto	—	30 4	19 0
Cremona	1/2 coperto	—	30 3	19 9
Mantova	sereno	—	30 0	20 4
Verona	sereno	—	29 5	19 4
Belluno	piovoso	—	25 0	15 4
Udine	3/4 coperto	—	26 4	17 7
Treviso	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	27 1	20 2
Padova	1/2 coperto	—	27 4	18 3
Rovigo	sereno	—	29 2	18 1
Piacenza	1/4 coperto	—	28 5	18 1
Parma	1/2 coperto	—	28 4	19 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	29 0	19 5
Modena	3/4 coperto	—	30 5	18 2
Ferrara	1/2 coperto	—	28 7	19 1
Bologna	1/2 coperto	—	30 4	21 3
Ravenna	1/2 coperto	—	30 9	17 8
Forlì	1/2 coperto	—	30 0	18 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	31 4	18 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	31 2	21 0
Urbino	1/4 coperto	—	28 0	17 2
Macerata	1/4 coperto	—	29 8	19 6
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	19 0
Perugia	3/4 coperto		26 4	16 4
Camerino	1/4 coperto	—	25 5	16 0
Lucca	coperto	—	28 6	18 9
Pisa	coperto		28 7	19 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	29 0	21 3
Firenze	coperto	—	28 5	19 0
Arezzo	3/4 coperto	—	29 3	17 4
Siena	coperto	—	28 6	18 0
Grosseto	1/2 coperto	—	30 4	18 4
Roma	1/4 coperto	—	28 6	18 6
Teramo	sereno	—	27 8	15 3
Chieti	1/2 coperto	—	27 0	19 6
Aquila	sereno	—	23 8	13 8
Agnone	sereno	—	21 0	14 8
Foggia	sereno	—	30 1	17 0
Bari	sereno	calmo	27 0	19 0
Lecce	1/2 coperto	—	29 8	19 0
Caserta	3/4 coperto	—	27 8	18 3
Napoli	coperto	mosso	25 3	20 1
Benevento	sereno	—	26 1	16 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	21 4	13 6
Potenza	sereno	—	21 0	13 7
Cosenza	sereno	—	29 0	17 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	23 6	13 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 2	20 4
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 8	18 7
Palermo	nebbioso	calmo	28 1	14 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	18 0
Caltanissetta	sereno	-	28 0	19 8
Messina	1/4 coperto	calmo	26 6	22 0
Catania	1/2 coperto	calmo	28 1	19 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 3	18 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	30 5	16 0
Sassari	coperto	—	25 2	17 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*